

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Spudorata conferma degli sbocchi vergognosi a cui porta l'anticomunismo

I fascisti vantano apertamente le scandalose compiacenze dc

Il senatore Fanfani prospetta una situazione di subordinazione del Parlamento agli interessi della DC - Piccoli attacca nuovamente i sindacati, Andreotti e Scelba parlano di neo-centrismo - La conferenza alla stampa estera del compagno Dario Valori, segretario del PSIUP

Nel corso della Tribuna elettorale televisiva di ieri sera, il capo del partito neo-fascista ha vantato apertamente le compiacenze - ed anche, in alcuni casi, le convergenze politiche - della Democrazia cristiana nei confronti del MSI. Almeno tre sono i punti sui quali Almirante ha fatto leva per rendere sempre più evidente la funzione del proprio partito, che è da un lato quella di raccogliere i peggiori arnesi dello squadrismo, del razzismo e dell'eversione antidemocratica (Pino Rauti, che del resto fa parte delle liste del MSI, è stato difeso a spada tratta dal segretario neo-fascista), e, dall'al-

tro lato, quella di fornire alla linea di destra democristiana un punto di appoggio per le più gravi azioni antipopolari. Il segretario missino ha ricordato: 1) i voti dati sottobanco dai missini per l'elezione del presidente della Repubblica; 2) la convergenza tra missini e destra democristiana, socialdemocratica e repubblicana nella richiesta di leggi antischiopero (ha rivendicato al suo partito le prime proposte parlamentari in materia, ma ha definito, comunque, «nobiliti discorsi» quanto il senatore Fanfani ha detto, anche recentemente, contro i diritti democratici dei lavoratori); 3) e, infine, il segretario missi-

no ha letto una dichiarazione che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, onorevole Evangelisti, avrebbe, secondo la sua versione, rilasciato ad un giornalista del settimanale fascista *Il Borghese* (ne è nato subito un «caso»), e lo stesso Evangelisti, ieri sera, ha dichiarato di aver querelato Almirante; lo episodio è comunque destinato a rimanere agli atti come una prova ulteriore delle tresche che legano, al di là delle dichiarazioni ufficiali, ambienti dc e neo-fascisti: nessuno dimentica - tra l'altro - i «dialoghi» tra Andreotti ed Almirante dinanzi alle TV italiana e francese all'indomani delle elezioni amministrative del 13 giugno).

Su quest'ultimo episodio, Almirante ha detto di voler riferire in anteprima un brano di una «intervista-bomba» che uscirà sul fascista *Borghese*. Secondo la versione del segretario missino, ad una domanda della giornalista Gianna Preda - nota per essere stata protagonista di un fatto dello stesso genere, quando registrò in casa del sen. Fanfani una conversazione con sua moglie e con il prof. La Pira, provocando le dimissioni dello stesso Fanfani dalla carica, allora ricoperta, di ministro degli Esteri - il sottosegretario Evangelisti avrebbe risposto che Andreotti non crede al pericolo fascista. «Non ci crede - ecco le parole citate da Almirante - no, al pericolo fascista. Parliamoci chiaro, Gianna, con molto correttezza. Lui crede quello che crede io, e cioè che se la DC sparisse tutta quanta e la vittoria andasse al MSI, sarebbe un tipo di politica, e uno ci potrebbe pure stare». Il senso di questa frase era già stato risaputo l'altro giorno, quando il RAI-TV diffondeva il testo della registrazione. Si sapeva che tra i dc vi erano state incertezze circa il da farsi: qualcuno aveva proposto un taglio della registrazione. Nella serata di ieri, infine, l'on. Evangelisti dichiarava: «Non ho mai rilasciato né a voce né per iscritto l'interista alla quale si è riferito, nella conferenza stampa di Tribuna elettorale, l'on. Almirante, secondo quanto riportato dai giornali di oggi. Non ho mai detto né pensato ciò che gli altri mi ha attribuito. Ho provveduto a querelare, per la sua calunniosa diffamazione, l'onorevole Giorgio Almirante». Poco dopo, tuttavia, il direttore del *Borghese* confermava che Evangelisti ha avuto nei giorni scorsi una conversazione telefonica con la giornalista Gianna Preda.

Nel sottolineare le compiacenze della DC nei confronti del MSI, ieri sera, Almirante non ha certo attenuato i toni del suo discorso. Anzi, li ha resi ancor più arroganti, difendendo spudoratamente Pino Rauti (ed esprimendogli la «solidarietà del partito») anche quando un giornalista ha fatto frasi del suo proleto ispirate a un razzismo e ad un antisemitismo bestialità: eludendo una domanda sulle dichiarazioni rilasciate recentemente da un suo mazzette («State calmi fino all'8 maggio; dopo, camerati, li andremo a trovare a uno a uno nelle loro case, tanto ora sappiamo i loro nomi, cognomi e indirizzi»); e mantenendo per tutta la trasmissione un atteggiamento strafottente.

Per quanto riguarda l'attività pre-elettorale, vi è da segnalare la conferenza del compagno Valori, segretario del PSIUP, all'associazione della stampa estera (ne riferiamo in seconda pagina), ed una serie di discorsi dc che confermano ed aggravano la svolta a destra del partito dello «Scudo crociato». Il senatore Fanfani ha parlato ieri a Foligno con il tono, ancora una volta, di chi detta inappellabilmente la linea al proprio partito. L'occasione della sua polemica è offerta, di nuovo, dalla formula dei cosiddetti

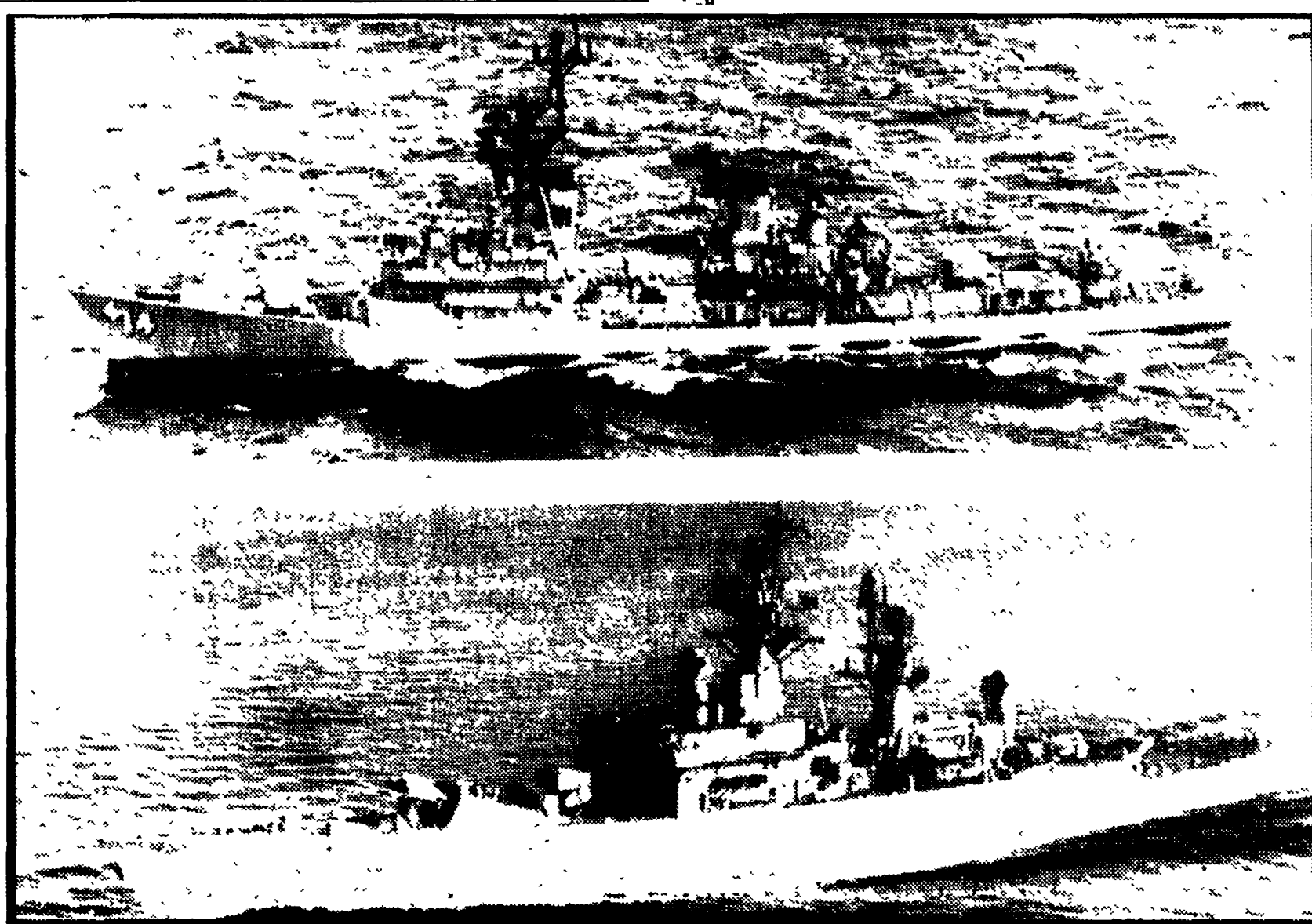
Natta a Roma

Impegno dei comunisti per i diritti delle donne

● La nostra azione per la piena affermazione del diritto al lavoro e dell'eguaglianza nell'attività produttiva, per una generale riforma della scuola, del diritto allo studio, per la creazione di un tessuto organico di servizi sociali che liberino la famiglia e la donna. Vogliamo liberare le immense energie, oggi compresse ed umiliate, delle donne italiane

● Sulle masse femminili ricade oggi il peso più grave della politica democristiana e del centro-sinistra. Non ci sono aliti per chi in un decennio ha cacciato dal lavoro un milione di donne. Si conferma valida e attuale la prospettiva indicata dal PCI per una svolta democratica

A PAGINA 2



GOLFO DEL TONCHINO - I cacciatorpediniere americani «Buchanan» (in alto nella foto) e «Worden» sono stati danneggiati da missili domenica e lunedì mentre attaccavano il Nord Vietnam. Il «Buchanan» è stato raggiunto dal fuoco della difesa costiera della RDV, il «Worden» invece - secondo il comando della marina USA - sarebbe stato colpito «per errore» da missili anti-radiazioni «segretissimi» lanciati da un aereo americano.

L'ESERCITO DEI FANTOCCI NON REGGE ALL'ATTACCO DEI PATRIOTI DEL FNL

Altri successi delle forze di liberazione nel Sud Vietnam e in Cambogia

Liberto a oriente degli altipiani centrali il capoluogo distrettuale di Hoai-Han - Massicci bombardamenti USA sulla parte meridionale del Nord Vietnam - Tre aerei americani abbattuti nei cieli della RDV

SAIGON, 19. Dal Vietnam del Sud alla Cambogia, le forze di liberazione hanno ottenuto nelle ultime ore nuovi successi. Nel Sud Vietnam la vittoria più clamorosa è stata ottenuta nella provincia costiera di Binh Dinh, a oriente degli altipiani centrali, dove la cittadina di Hoai Han, capoluogo distrettuale situato in vicinanza della strada costiera numero 1, è stata liberata dal FNL, che ha anche conquistato la «pista di atterraggio Orange», due chilometri dalla città, e volto in fuga disordinata un intero battaglione della 22a divisione del fanteria. Due convogli militari USA sono stati salvati «in extremis» dagli elicotteri.

Più ad occidente, sugli altipiani, le forze di liberazione hanno attaccato due basi dei «rangers» di Saigon, ed hanno abbattuto un aereo da trasporto C-130, il terzo in sei giorni.

Prosegue intanto la «battaglia della strada numero 13» che da Saigon conduce ad An Loc. Su questa strada sono bloccati da due settimane 20.000 uomini di Saigon che avrebbero dovuto portare soccorso alla città di An Loc. Questa guarnigione, come è noto, è stata distrutta o catturata dalle forze di liberazione, e la colonna di «soccorso» non ha mai potuto avvicinarsi a meno di 25 km. da An Loc. Ora risulta che le forze di liberazione hanno conquistato i pozzi di acqua e i magazzini di munizioni sui fianchi della colonna, che è tagliata in due tronconi tra Lai Khe e Chon Thanh, un villaggio di frontiera di Saigon. Le forze di liberazione hanno attaccato ancora più a sud la colonna immobilizzata nella zona di Ben Cat (35 km. a sud di An Loc). Aviazione e artiglieria sono intervenute per respingere l'attacco, ma sembra che il risultato più consistente sia stato quello di distruggere parzialmente il villaggio di My Phuoc, dove non vi erano forze di liberazione. L'artiglieria del fronte ha causato morti e feriti tra la popolazione.

Anche la base di Lai Khe, dove siede la guarnigione americana (e quel generale americano Hollingsworth che all'inizio della operazione di «soccorso» aveva previsto la rapida riconquista di An Loc Ninh), è stata attaccata dalle artiglierie del FNL.

Un elicottero americano è stato abbattuto 56 km. a nord di Hoai Han. Le forze di liberazione sono particolarmente attive anche nella zona del delta del Mekong, dove si prestano ad essere adibiti ai più svarati usi: dalla casalinga per i lavori domestici, all'automobilista per il cambio di una ruota, lasciando sempre intatta la pulizia delle mani.

«Gli stessi pertanto - così conclude la circolare pubblicitaria - eleganti nella forma, sofisticati e variopinti nei colori, dandoli in omaggio per le vie cittadine o meglio facendoli pervenire da un aereo, desteranno senz'altro la curiosità ed aggrano da indubbio mezzo di pubblicità, specialmente se sugli stessi sarà stampato o scritto qualcosa di vostro. Personalmente, il requisito che ci ha più favorevolmente impressionato, in questi guanti, è quello che riguarda la possibilità di essere usati per qualsiasi incombenza «lasciando sempre intatta la pulizia delle mani».

I comunisti che si rivolgono solo a elettori che hanno sempre intatta la pulizia delle mani e che non fanno propaganda in distinte, non sono interessati a questo prodotto. Ma altri candidati, sospettati, certo ingiustamente, di avere le mani sporche, faranno bene a ricorrere ai guanti, con l'uso dei quali, in ogni caso, dimostreranno che si esalta il rischio di lasciare impronte digitali.

Portebraccio

L'aviazione americana continua i bombardamenti sul Nord Vietnam. Nelle ultime 24 ore sarebbero state effettuate da 100 a 150 incursioni sulla parte meridionale della RDV. In totale, negli ultimi due giorni e mezzo, l'aviazione americana ha effe-

Un baluardo contro il fascismo

SONO queste le conseguenze della linea della Democrazia cristiana. Si affaccia alla televisione questo relitto del regime dei fucilatori e massacratori di italiani e può discutere sulla nobiltà delle vedute di Fanfani attorno al diritto di sciopero, sulla propria partecipazione determinante all'elezione presidenziale, sulla benevolenza della DC nei suoi confronti.

Per noi, non c'era bisogno di quest'ultima prova. Da sempre siamo venuti sottolineando come ben profonda e colpevole sia stata la connivenza della DC e dei suoi governanti verso la insorgenza fascista. Il più grave episodio si ebbe con l'elezione presidenziale. Ma in tutta la torbida vicenda degli attentati contro la democrazia di questi ultimi anni è divenuto via via più chiaro quello che noi abbiamo denunciato sin dall'inizio. E cioè che non vi sarebbe potuta essere tanta e così estesa impunità per le squadre fasciste, per le imprese squadriste, per i bombardieri, se non vi fossero state alte e gravi acquiescenze e complicità.

L'accesione della nostra forza, lo svilupparsi delle lotte popolari unitarie, il manifestarsi di alcune forme di unità a sinistra hanno via via minacciato posizioni di parassitismo e di speculazione e hanno cominciato a porre in dubbio il monopolio democristiano del potere. Dinanzi a questa avanzata del movimento dei lavoratori è venuta organizzata la controffensiva di destra. Ai caporioni fascisti è stata commissionata la parte loro. Scherani del grande capitale sono sempre stati e tali restano.

Naturalmente, le grandi centrali finanziarie non hanno certo ritirato l'appoggio alla DC, ma sottobanco, come abbiamo scritto e come ripetiamo, si è attizzata la rivisitazione fascista. E' stato, ed è, una specie di monito mafioso. I dirigenti d.c. hanno avvertito il richiamo, hanno tenuto borse, hanno coperto. Il loro essere «contro il fascismo», oggi, non ha niente a che vedere con la tradizione antifascista dei cattolici democratici. Gonella è passato a collaborare con un quotidiano diretto da un giornalista che fa campagna a favore di Rauti. La competizione dei dirigenti della DC con i fascisti consiste in una ignobile gara a chi sia più a destra.

MA QUESTA, appunto, è la conseguenza di una linea politica. Essa è la ver-

gognosa linea politica dell'anticomunismo seguita fazziosamente e forsennatamente dalla DC in tanti anni e oggi rinverdire ed esasperata. E' sul terreno arato dalla DC che può rinascere un pericolo fascista. Esso rinasce perché non ne sono state estirpate le radici economiche e perché ne sono state accettate le premesse essenziali.

L'attacco anticomunista è una di queste premesse, anzi è la fondamentale. Schierarsi, come fa la DC, con i nominabili calunnie e menzogne contro il nostro Partito e contro quello che esso rappresenta vuol dire aprire le porte a ciò che di più retrivo e di più nefasto vi è nella società nazionale. Non c'è dubbio che come massacratori di comunisti il primato assoluto spetta ai nazisti e ai fascisti. Ma mettersi in concorrenza con i fascisti accettandone le parole d'ordine spalancando loro le porte.

Il relitto di Salò può a buona ragione vantare i cedimenti democristiani dinanzi alla sua tracotanza. Oggi si vede la insipienza, e il tradimento degli interessi democratici e nazionali, implicati nella linea della direzione democristiana. Avere accettato di spostarsi ulteriormente a destra sotto il ricatto fascista, vuol dire premiare i fascisti e i loro padroni.

NELLO stesso tempo, appare il volto vero di questi missini. La funzione che essi assegnano a se stessi è quella, miseranda come sempre e sciagurata e infame, di chi si presenta a sostegno di un regime peggiore. La sostanza del discorso fascista è quella di tutto il loro passato. Una strizzata d'occhio ai grandi padroni per dire loro: siamo noi i vostri veri sostenitori, siamo noi i vostri veri servitori, se ci appoggerete un pochino di più allora si farà piazza pulita delle rivendicazioni sociali. E siccome Fanfani in certi ambienti è di moda, ecco l'innno servile per Fanfani. Tutto secondo le regole: come ai tempi di Salò, quando il programma «sociale» del diciannovesimo servì per lustrare le scarpe ai nazisti.

Occorre guardare le cose in faccia. Per colpa gravissima della DC, il pericolo fascista si ripresenta. Occorre far muro. Occorre rafforzare il baluardo vero contro questa banda. E questo baluardo è la grande forza unita e unitaria del Partito comunista italiano

Aldo Tortorella

Domani sera alle 21 in TV la conferenza stampa di ENRICO BERLINGUER

Scioperi generali a FIRENZE e LIVORNO; fermi domani 800 mila tessili

MILIONI DI LAVORATORI IN LOTTA PER L'OCCUPAZIONE E I CONTRATTI

Vaste adesioni allo sciopero di oggi a Livorno - Domani la fermata del lavoro nel capoluogo toscano per la difesa di due fabbriche minacciate di chiusura - Braccianti e altre categorie intensificano l'azione sindacale

Imponente folla a Montevideo ai funerali dei sette comunisti

● Migliaia e migliaia di cittadini hanno dato ai funerali dei sette operai comunisti assassinati dalla polizia a Montevideo il carattere severo di una forte manifestazione di protesta contro la repressione. Anche l'arcivescovo era presente.

A PAGINA 13

Assicurazione autoveicoli: rincari fra il 31 e il 50%

● Si è svolta ieri al ministero dell'Industria una riunione «riservata» sull'assicurazione obbligatoria auto. Se i piani delle compagnie andranno avanti avremo rincari fra il 31% ed il 50% in un solo anno. Intanto si cercano diversi modi per bloccare le iniziative di pubblicizzazione

A PAGINA 5

Milioni di lavoratori sono in lotta per l'occupazione e un nuovo sviluppo economico, per conquistare contratti che garantiscano migliori condizioni di lavoro e di vita. Oggi uno sciopero generale avrà luogo a Livorno. Domani sarà la volta di Firenze nel quadro del grande sciopero degli 800.000 tessili impegnati a respingere la minaccia di nuove migliaia di licenziamenti ed a far mantenere al governo gli impegni assunti. Continuano la lotta per il patto di braccianti con scioperi e assemblee nelle aziende agrarie capitaliste per piegare la resistenza politica della Confagricoltura, così come i petrolieri, i lavoratori del settore delle conserve vegetali, i telefonisti della SIP, i dipendenti delle compagnie aeree. Gli scioperi sono mobilitati per respingere gli scandalosi aumenti che il governo intende dare ai superburocrati e per una profonda riforma della pubblica amministrazione.

Oggi a Livorno i lavoratori dell'industria si fermeranno per tre ore a fine turno, secondo le decisioni delle organizzazioni di resistenza politica della Confagricoltura, così come i petrolieri, i lavoratori del settore delle conserve vegetali, i telefonisti della SIP, i dipendenti delle compagnie aeree. Gli scioperi sono mobilitati per respingere gli scandalosi aumenti che il governo intende dare ai superburocrati e per una profonda riforma della pubblica amministrazione.

Oggi a Livorno i lavoratori dell'industria si fermeranno per tre ore a fine turno, secondo le decisioni delle organizzazioni di resistenza politica della Confagricoltura, così come i petrolieri, i lavoratori del settore delle conserve vegetali, i telefonisti della SIP, i dipendenti delle compagnie aeree. Gli scioperi sono mobilitati per respingere gli scandalosi aumenti che il governo intende dare ai superburocrati e per una profonda riforma della pubblica amministrazione.

Domani sarà la volta di tutte le categorie di Firenze. Lo sciopero unitario che inizierà alle ore 15 ed ha avuto l'adesione degli artigiani della CNA, ha al centro la garanzia del posto di lavoro per i dipendenti della Confi e della Damiani e Ciampi. Nel pomeriggio si svolgerà una manifestazione. Questa giornata di lotta, che vede il sostegno degli enti locali, della Regione, dei partiti democratici si inquadra nella battaglia in cui sono impegnati gli ottocentomila lavoratori del settore tessile. In tutte le aziende di tessili e dell'abbigliamento si avranno domani fermate di lavoro. Sono previste una serie di manifestazioni unitarie in numerose provincie. Assieme ai tessili in alcune zone si asterranno dal lavoro anche altre categorie. Dopo i trentamila licenziamenti avvenuti nello scorso anno ben 13 mila lavoratori vedono minacciato il loro posto. Le responsabilità del fenomeno, denunciate con forza anche dalle tre Confederazioni, sono gravissime. Era stato as-

(Segue in ultima pagina)

OGGI

i guanti

UNA NOSTRA gentile compagna e amica, M. P. ha ricevuto da Carolina una lettera che l'ha fortemente impressionata. Si tratta di una circolare pubblicitaria diramata da una azienda materica plastica, che ha avuto la pensata, a nostro giudizio generale, di offrire un suo speciale prodotto ai candidati alle prossime elezioni. Sentite di che si tratta: «Con l'imminente avvicinarsi delle elezioni - così comincia la lettera - siamo lieti di presentarvi un tipo di pubblicità, del tutto nuovo in Italia, consistente nella distribuzione di guanti a perdere in polietilene. Finora, a quanto risulta a noi personalmente, i candidati che sono ricorsi più frequentemente e più copiosamente alla propaganda individuale sono socialisti, democristiani e liberali, ma non sappiamo se qualcuno, tra i tanti, abbia mai pensato di distribuire guanti in polietilene, oggettini che insieme agli ombrelli, alle valigie e ai pianoforti, risultano particolarmente ambiziosi, non soltanto per ragioni estetiche (un bel paio di guanti in polietilene indossato con noncuranza darebbe all'on. Lupis, per esempio, un'aria piacevolmente sbarazzina) ma anche per motivi pratici. E infatti la lettera a questo riguardo così si esprime: «Grazie alla praticità e

resistenza del sopraddetti guanti, essi si prestano ad essere adibiti ai più svarati usi: dalla casalinga per i lavori domestici, all'automobilista per il cambio di una ruota, lasciando sempre intatta la pulizia delle mani».

«Gli stessi pertanto - così conclude la circolare pubblicitaria - eleganti nella forma, sofisticati e variopinti nei colori, dandoli in omaggio per le vie cittadine o meglio facendoli pervenire da un aereo, desteranno senz'altro la curiosità ed aggrano da indubbio mezzo di pubblicità, specialmente se sugli stessi sarà stampato o scritto qualcosa di vostro. Personalmente, il requisito che ci ha più favorevolmente impressionato, in questi guanti, è quello che riguarda la possibilità di essere usati per qualsiasi incombenza «lasciando sempre intatta la pulizia delle mani».

I comunisti che si rivolgono solo a elettori che hanno sempre intatta la pulizia delle mani e che non fanno propaganda in distinte, non sono interessati a questo prodotto. Ma altri candidati, sospettati, certo ingiustamente, di avere le mani sporche, faranno bene a ricorrere ai guanti, con l'uso dei quali, in ogni caso, dimostreranno che si esalta il rischio di lasciare impronte digitali.

Portebraccio

A difesa degli interessi degli agrari

DC e destre contro i piccoli proprietari

Il significato della legge approvata dal Consiglio regionale sardo - Il peso della rendita fondiaria frena lo sviluppo del Mezzogiorno - Le proposte dei comunisti

DALLA Sardegna è venuto, nei giorni scorsi, un serio colpo alla campagna incessante delle destre e della DC per la revisione (in peggio) della legge di riforma dei fitti agrari. Come è noto, la DC ha inserito nel suo programma elettorale questa « rivendicazione » degli agrari...

tempo, in Parlamento, e ne accoglie alcuni punti e criteri. Per questo, nel Consiglio regionale della Sardegna, abbiamo dato un contributo determinante per la sua approvazione, anche per dimostrare come sia possibile correggere situazioni difficili senza modificare, contro i fittavoli, la legge di riforma dei fitti agrari...

La legge sull'affitto

A queste manovre abbiamo risposto e risponderemo, perciò, con la massima energia. Non possono esservi esenzioni. Il cammino della conquista, e poi dell'anonizzazione, e poi ancora del miglioramento (nel corso dell'applicazione) delle leggi agrarie a favore dei contadini è stato sempre ed è tuttora aspro, difficile, anche tortuoso e contraddittorio...

Il peso della rendita

Più in generale, come è noto, le difficoltà dell'agricoltura italiana derivano anche dal peso della rendita fondiaria parassitaria. Ma a giustificazione della volontà di modificare la legge sull'affitto si portava e si porta l'argomentazione relativa all'« iniquità » che con essa vengono a subire i piccoli concedenti, tutti quelli che, in un modo o nell'altro, hanno un pezzo di terra e cercano di ricavarne, con l'affitto, un po' di sollievo per la loro vita e soprattutto per la loro vecchiaia...

Manifestazioni del Partito

- AVELLINO: Alinovi
PARMA: Bichini
ROMA-TIBURTINO: Bufalini
NAPOLI - SECONDIGLIA: Noci
Siena (Convegno): Di Giulio
PISA: Galluzzi
PERUGIA-GUBBIO: Ingrassia
CATANIA: Occhicchi
NOVI LIGURE: Pecchioli
BERGAMO-DALMINE: Queraccioli
LECCO-NOVOLI: Reichlin
FIRENZE-REVE: Seroni
PADOVA: Bo'drini
TRENTO-ARCO: Gruppi
AGRIGENTO: La Torre
ROMA CINECITTA': Rodano

Manifestazioni della FGCI

- PIACENZA: Imbeni
PARMA: G. Franco Borghini
CATANZARO (Girifalco): Bonacini
SARONNO (Nocera Inf.): Franchi
SIRACUSA: Ichesire
CASERTA (Aversa): G. P. Borghini
TRENTO: Lopiccetta
PERMO: Mary Gialloli
ENNA: Mary Gialloli
ARISCHIA: Rossi

Gerardo Chiaramonte

Il discorso di Natta a Roma

Impegno dei comunisti per la piena affermazione dei diritti delle donne

I problemi della sicurezza del lavoro e dell'uguaglianza nell'attività produttiva - Sulle masse femminili ricade il peso più grave della politica dc e del centro-sinistra - Non ci sono alibi per chi in un decennio ha cacciato dal lavoro un milione di donne

Conferenza stampa del PSIUP

Valori: l'unità a sinistra per uscire dalla crisi

Un « patto di legislatura » fra PCI, PSI, PSIUP per avviare il paese sulla strada del rinnovamento

Il segretario del PSIUP, compagno Dario Valori, ha partecipato ieri alla conferenza stampa indetta dall'Associazione stampa estera. Il compagno Valori, presentando il programma elettorale del PSIUP, ha rilevato anzitutto che se è eccezionale la problematicità di questa campagna elettorale, la posizione del PSIUP resta la posizione seguita in questi anni di critica al centro-sinistra, alla sua formula ai suoi programmi e alla sua politica. I fatti hanno dimostrato la validità di questa critica, poiché il centro-sinistra non è riuscito a risolvere i problemi economici-sociali del paese e si conclude con una svolta a destra...

PCI e PSI. Un « patto di legislatura », un accordo, cioè, valido per i prossimi cinque anni, sulle cose da fare in politica estera, in politica interna, in politica economica. I punti di questo programma dovrebbero essere un impegno per una azione comune da svolgere nel paese e anche, eventualmente, per una azione di governo, ove si creassero le condizioni per una partecipazione della sinistra alla direzione politica del paese. Dovrebbe cessare la divisione fra sinistra di governo e sinistra di opposizione, perché tutta la sinistra, nel suo insieme, dovrebbe valutare in modo concorde anche le valide ipotesi di carattere parlamentare. Questa proposta è la sola proposta realistica per uscire dalle difficoltà del paese. I cosiddetti equilibri più avanzati proposti dal PSI, o sono una velleità, perché non tengono conto della stretta a destra della DC, o sono solo una formula escogitata per lasciare aperta la possibilità del PSI di tornare al governo, giustificando in qualche modo la riedizione del centro-sinistra...

Ma invita a votare dc

Bonomi ammette: sceso del 9 per cento il reddito dei contadini

Infortunio nella relazione: « Per la legge degli affitti fare come in Sardegna » dove è stato determinante il voto del PCI

Il reddito dei contadini è sceso al 43,1 per cento del reddito medio dei lavoratori non agricoli; agli inizi del 1969 era il 47 per cento; agli inizi del 1970 era il 45 per cento. Le prime misure di riforma agraria, era del 52 per cento. In questa perdita di posizione del reddito dei coltivatori è la sintesi di 20 anni di politica democristiana nelle campagne e, in particolare, la sintesi della posizione determinante assunta nelle campagne da un'organizzazione il cui apparato è asservito alla DC e al grande padronato, con i suoi mezzi, i suoi privilegi, i suoi diritti presidiati ininterrottamente dall'on. Paolo Bonomi che ieri ha aperto a Roma il 19° congresso in una sala dell'EUR.

Questa organizzazione, il cui dirigente si autosegna con cartellini elettorali come « editore del comunismo », è così vulnerabile che può permettersi di invitare a suo congresso i rappresentanti della stampa di giornali oppositori. Il che testimonia dell'abbondanza di panni sporchi - proprio ieri abbiamo denunciato la manovra con cui, con il ministro Rissotto, il ministro Federconsorzi blocca le esportazioni altrui di concimi chimici per vendere le proprie a 1500-2000 lire in più al quintale agli americani. Ma è così vulnerabile che si permette di elogiare la volontà di evitare confronti. Nonostante che il reddito sia sceso al 43 per cento, i Bonomi ha avuto ieri il coraggio di elogiare lo « sviluppo dell'agricoltura » dando, per il resto, la colpa agli operai che, « progredendo verso il socialismo », vorrebbero servire le Coldiretti, di grazia, se non a far progredire di altrettanto i contadini, come qualsiasi normale sindacato si propone?

Il fatto è che la Coldiretti oggi è mobilitata per portar voti ai candidati dc, non per difendere i contadini. Ieri il presidente del consiglio Andreotti si è permesso persino di esaltare « la produzione di 100 milioni di quintali di grano » che dobbiamo in parte svendere a metà prezzo sui mercati internazionali. Andreotti si è detto preoccupato di fare una buona riforma sanitaria per negare, intanto, assistenza farmaceutica ai contadini. Ha detto, con Bonomi, che vuol « parificare » i contadini mentre il presidente del consiglio Andreotti di pensione di 24 mila lire ai dipendenti.

In clamorosa contraddizione si è trovato Bonomi dicendo di volere l'applicazione della legge sull'affitto con modifiche a favore dei piccoli proprietari e come ha deciso il consiglio regionale sardo, poiché alla Regione sarda 10 democristiani e liberali hanno votato contro, e solo il voto del PCI ha permesso la approvazione, chiara è la conclusione che soltanto rafforzando il PCI è possibile realizzare gli obiettivi dei coltivatori.

A questa situazione non sono tuttavia estranei i gravi errori commessi dallo stesso partito socialista: e Lombardi ammette esplicitamente nella relazione che dobbiamo «ci impone infatti ai socialisti un ripensamento totale del problema Rai, sia sul piano del ritorno al servizio pubblico che sulla gestione della Rai, tenuto conto della mancanza di risultati politici conseguiti dalla partecipazione socialista alla gestione dell'Ente - sia sul piano giuridico e istituzionale».

Parlando a Roma, il compagno Natta, della Direzione del PCI, ha ribadito l'impegno, già chiaramente assunto dai comunisti nel loro ultimo congresso, di portare avanti, con vigore e coerenza, la battaglia politica e ideologica sui problemi delle masse femminili e della emancipazione della donna. « Siamo decisi a dare un peso preminente alla nostra iniziativa e alla nostra azione, anche nella prossima legislatura, per la piena affermazione dei diritti delle donne al lavoro e dell'uguaglianza nella vita produttiva, per una generale riforma della scuola, sulla base del tempo pieno, del diritto allo studio, del rinnovamento culturale e didattico, per la creazione di un tessuto organico di servizi sociali che liberino la famiglia e la donna dal compito della formazione e dell'educazione dei figli, ma dal peso intollerabile che su di essa oggi ricade. Siamo decisi a dare un peso preminente alla nostra lotta per tutte quelle misure nel campo del diritto - sociali e culturali - che affermano la dignità e l'uguaglianza della famiglia, ne fondono l'unità sulla piena eguaglianza giuridica e morale dell'uomo e della donna, ne facciamo una comunità di sentimenti, di solidarietà, di reciproca educazione. Vogliamo liberare le immense energie, oggi compresso e soffocato, che sono in noi, e che sono in tutto il paese; vogliamo che esse possano dispiegare pienamente la loro intelligenza e capacità nella vita produttiva, culturale, politica; e sappiamo bene che ha proseguito il compagno Natta - che la soluzione della questione femminile comporta riforme di tipo legislativo e mutamenti tali nel modo di pensare, nella scala di valori morali e civili, che mettono in causa l'attuale assetto sociale. Nella relazione politica finora ha avuto il nostro paese ».

« Che cosa - ha detto Natta - possono attendersi le masse femminili dirigenti della DC? L'on. Forlani va dicendo che gli italiani non vorrebbero l'ordine comunista. Ma gli italiani sono alle prese con il problema della sussistenza, della direzione della DC. Non ci sono alibi per chi in un decennio ha cacciato dal lavoro un milione di donne, e gabbella il fatto che le donne sono le ultime a trovare un posto e le prime a perderlo, con la preclusione preferenziale, sulla casa, a fare l'angelo del focolare! Non ci sono giustificazioni per chi in due legislature ha fatto il nulla di fatto, e che non avrebbero voglia di studiare e agli insegnanti che non saprebbero più punire e bocciare. Non ci sono scuse per chi era ed è pronto a mettere in pericolo la pace religiosa del nostro paese e a dare fiasco alla Lega delle cooperative, a testare e annullare la conquista civile come il divorzio. Sulle masse femminili cade oggi il peso più grave della politica del centro-sinistra, che ha tradito e respinto le esigenze delle riforme, che è stata incapace di dare soddisfazione ai grandi

bisogni sociali dell'istruzione, della casa, della salute, dell'assistenza all'infanzia e ai vecchi ». « L'anticomunismo dozzinale - ha continuato Natta - non riesce a mascherare questa realtà e non serve a mascherare il vuoto del programma della DC. La nostra linea di liberazione ed emancipazione della donna, il nostro impegno per una riforma morale che faccia leva per i valori della pace, della giustizia, della uguaglianza e della libertà, nella piena umanizzazione del rapporto tra l'uomo e la donna, rispondono alla maturata coscienza popolare dei comunisti, dei socialisti e dei cattolici, nonché alle esigenze e alle aspirazioni di tutte le donne che in questi anni sono state presenti ed attive nel movimento riformatore. Anche su questo terreno si conferma valida ed attuale la prospettiva che noi indichiamo di una svolta democratica, di un governo che abbia tali basi di consenso e di forza tra le masse lavoratrici e popolari da poter guidare, con sicurezza, il nostro paese nel senso del progresso e della trasformazione democratica ».

« Alle nostre compagne - ha concluso Natta - ad ognuna di esse, noi chiediamo di essere più che mai una forza viva di orientamento, di persuasione, di conquista, in questa ultima fase della campagna elettorale. Nessuna porta ci è chiusa, nessuna coscienza è indifferente o sorda alle proposte e agli obiettivi di rinnovamento della società e di liberazione della donna affermati dal PCI. Possiamo e dobbiamo avanzare, e ci riusciremo, se da parte di tutti i comunisti e di tutti gli operai che più largamente potranno venire al nostro partito dalle donne italiane ».

« Nel giorno scorso l'organo della DC, il Popolo, in gara con i peggiori fogli della destra, ha lanciato un attacco contro il movimento cooperativo. E' chiaro - scrive la nota - che la vecchia e superata concezione delle grandi organizzazioni di massa e democratiche del Paese. La vigilia elettorale era la migliore occasione per mettere sul tavolo il rendimento dei mille miliardi di cui, nonostante le richieste venute da ogni parte, si mantiene un rigoroso e completo silenzio ed affronta lo sviluppo della riforma democratica delle strutture della Federconsorzi. Le divagazioni tendenziose e le falsificazioni del Popolo sul movimento cooperativo, in un momento di queste situazioni, tipiche manovre per nascondere la realtà ed eludere i problemi che il movimento cooperativo ha accumulato ».

Una singolare intervista

In un'ampia intervista alla Stampa, che il giornale della Fiat presenta con tutti gli onori in apertura di prima pagina, Antonio Giolitti, si mette anche lui, sulle orme di Ugo La Malfa, a fare la lezione ai sindacati. E' straordinario come il ministro del Lavoro, il socialista Giolitti, ai grandi evasori fiscali, ai grandi speculatori, a coloro che fanno scappare milioni di miliardi all'estero, agli speculatori e ai parassiti che vivono in un lusso scandaloso, a quanti accumulano fortune gigantesche sfruttando gli operai? « Per la verità, la risposta è già contenuta nell'intervista alla Stampa. Giolitti si appropinquava al discorso di Emilio Colombo a Zurigo, nel quale il ministro democristiano ha proposto di regalare miliardi alle società di azioni, agli speculatori di borsa, ai grandi perceptor di profitti, allargando loro le tasse e obbedendo la nominalità dei titoli. Dunque Giolitti è per una « austerità » a senso unico. E poi si meraviglia che al suo famoso « piano » vengono date interpretazioni « unilaterali ».

Viste le premesse, è più che logico che Giolitti concluda con un discorso di discriminazione anticomunista. Parla come certi democristiani: i comunisti stanno bene all'opposizione, ci restino per sempre. E aggiunge frasi che meritano di essere riportate integralmente: « Anche l'ipotesi che PSI e PCI potessero formare una maggioranza, non diremmo un'ipotesi, ma una ipotesi che ci separano dal PCI sono più profande, forse, di quelle della DC ». Prendiamo atto che un'alternanza seppure che cosa ne pensano tutti i compagni socialisti. « Prendiamo anche atto dell'aspra polemica che Giolitti conduce contro i comunisti italiani e proponiamo ai compagni socialisti dell'Est europeo. Le posizioni nostre su questo problema sono perfettamente note e non abbiamo mai eluso il dibattito. Ma prima di dichiararsi « offeso », e prima di allinearsi a certi propagandisti socialdemocratici e democristiani, Giolitti non può in nessun modo presentarsi come liberatore a quei paesi dove il mondo contemporeaneo non può in nessun modo ignorare il contributo essenziale che essi danno al moto di emancipazione dei popoli di tutto il mondo, dal Vietnam all'Africa, dal Medio Oriente all'America. Altrimenti si perde di vista l'urto di classe sul piano mondiale, e ci si dimentica che lo scacco del progetto è scaturito dal socialismo e l'imperialismo; e chiunque si dichiara socialista deve far intendere bene da che parte sta ».

« Winchester » USA importati da Caradonna per i cacciatori del MSI ?

Alcune centinaia di fucili « Winchester Magnum » del tipo 354 per la caccia grossa sarebbero stati importati in Italia dagli Stati Uniti dal cacciatore missino Caradonna e distribuiti ai cacciatori missini - circa 3 mila organizzati in « gruppi » - con dotazione di grande quantità di munizioni e pallottole esplosive. Sulla grave notizia, diffusa dalla agenzia parlamentare Agnelli, il compagno Aldo Arzilli ha presentato una interrogazione ai ministri dell'Interno e dell'Agricoltura per sapere se sono a conoscenza dei fatti, il parlamentare comunista fa presente che « in Italia l'unico tipo di caccia grossa consentita è quella al cinghiale per la quale i fucili in questione sono proibiti », per cui il loro possesso sarebbe in contrasto con gli articoli 33 e 44 del regolamento del T.U. delle leggi di P.S. « Gli « Winchester Magnum » sparano 15 colpi a ripetizione con una forza di impatto di 450 chilogrammi. Il compagno Arzilli chiede se l'importazione di dette armi sia consentita a qualsiasi cittadino o qualsiasi organismo o se invece sia avvenuta tramite il rifugio di caccia di proprietà di potenti uffici statali, della regolare licenza di importazione ».

« L'Alleanza nazionale dei contadini chiama i lavoratori dei campi « ad estendere la loro solidarietà con la lotta di liberazione del popolo vietnamita, dando vita e partecipando alle manifestazioni di protesta che si tengono in tutto il Paese » e sollecita « un intervento esplicito del nostro governo nei confronti degli USA per l'immediata cessazione dei bombardamenti ».

« Preoccupazione e indignazione per la ripresa violenta e massiccia dei terroristici bombardamenti aeronavali americani nel Vietnam, nel corso della quale la Lega nazionale delle cooperative. Dopo aver reclamato la immediata cessazione dei bombardamenti e l'invito di un intervento militare americano, ha deplorato l'assenteismo del governo italiano ed ha chiesto la ripresa

« Winchester » USA importati da Caradonna per i cacciatori del MSI ?

« L'Alleanza nazionale dei contadini chiama i lavoratori dei campi « ad estendere la loro solidarietà con la lotta di liberazione del popolo vietnamita, dando vita e partecipando alle manifestazioni di protesta che si tengono in tutto il Paese » e sollecita « un intervento esplicito del nostro governo nei confronti degli USA per l'immediata cessazione dei bombardamenti ».

« Preoccupazione e indignazione per la ripresa violenta e massiccia dei terroristici bombardamenti aeronavali americani nel Vietnam, nel corso della quale la Lega nazionale delle cooperative. Dopo aver reclamato la immediata cessazione dei bombardamenti e l'invito di un intervento militare americano, ha deplorato l'assenteismo del governo italiano ed ha chiesto la ripresa

« Preoccupazione e indignazione per la ripresa violenta e massiccia dei terroristici bombardamenti aeronavali americani nel Vietnam, nel corso della quale la Lega nazionale delle cooperative. Dopo aver reclamato la immediata cessazione dei bombardamenti e l'invito di un intervento militare americano, ha deplorato l'assenteismo del governo italiano ed ha chiesto la ripresa

« Preoccupazione e indignazione per la ripresa violenta e massiccia dei terroristici bombardamenti aeronavali americani nel Vietnam, nel corso della quale la Lega nazionale delle cooperative. Dopo aver reclamato la immediata cessazione dei bombardamenti e l'invito di un intervento militare americano, ha deplorato l'assenteismo del governo italiano ed ha chiesto la ripresa

« Preoccupazione e indignazione per la ripresa violenta e massiccia dei terroristici bombardamenti aeronavali americani nel Vietnam, nel corso della quale la Lega nazionale delle cooperative. Dopo aver reclamato la immediata cessazione dei bombardamenti e l'invito di un intervento militare americano, ha deplorato l'assenteismo del governo italiano ed ha chiesto la ripresa

« Preoccupazione e indignazione per la ripresa violenta e massiccia dei terroristici bombardamenti aeronavali americani nel Vietnam, nel corso della quale la Lega nazionale delle cooperative. Dopo aver reclamato la immediata cessazione dei bombardamenti e l'invito di un intervento militare americano, ha deplorato l'assenteismo del governo italiano ed ha chiesto la ripresa

« Preoccupazione e indignazione per la ripresa violenta e massiccia dei terroristici bombardamenti aeronavali americani nel Vietnam, nel corso della quale la Lega nazionale delle cooperative. Dopo aver reclamato la immediata cessazione dei bombardamenti e l'invito di un intervento militare americano, ha deplorato l'assenteismo del governo italiano ed ha chiesto la ripresa

In tutto il Paese

Sdegno contro i bombardamenti USA nel Vietnam

Presenza di posizione dei cantieristi e dei portuali di Livorno, della Confederazione dell'artigianato, dell'Alleanza dei contadini, della Lega cooperative, dell'UDI e della CGIL, CISL e UIL milanesi - Dichiarazione di Enrique Agnoletti

Numerose voci continuano a levarsi in tutta Italia per condannare i bombardamenti americani nel Vietnam. A Livorno i lavoratori del cantiere navale, nel corso di una assemblea straordinaria, hanno approvato un o.d.g. in cui si chiede al governo italiano che « si faccia promotore di una iniziativa per la cessazione dei bombardamenti ». Un documento di condanna è stato anche votato dal circolo dei portuali.

« L'Alleanza nazionale dei contadini chiama i lavoratori dei campi « ad estendere la loro solidarietà con la lotta di liberazione del popolo vietnamita, dando vita e partecipando alle manifestazioni di protesta che si tengono in tutto il Paese » e sollecita « un intervento esplicito del nostro governo nei confronti degli USA per l'immediata cessazione dei bombardamenti ».

« Preoccupazione e indignazione per la ripresa violenta e massiccia dei terroristici bombardamenti aeronavali americani nel Vietnam, nel corso della quale la Lega nazionale delle cooperative. Dopo aver reclamato la immediata cessazione dei bombardamenti e l'invito di un intervento militare americano, ha deplorato l'assenteismo del governo italiano ed ha chiesto la ripresa

« Preoccupazione e indignazione per la ripresa violenta e massiccia dei terroristici bombardamenti aeronavali americani nel Vietnam, nel corso della quale la Lega nazionale delle cooperative. Dopo aver reclamato la immediata cessazione dei bombardamenti e l'invito di un intervento militare americano, ha deplorato l'assenteismo del governo italiano ed ha chiesto la ripresa

« Preoccupazione e indignazione per la ripresa violenta e massiccia dei terroristici bombardamenti aeronavali americani nel Vietnam, nel corso della quale la Lega nazionale delle cooperative. Dopo aver reclamato la immediata cessazione dei bombardamenti e l'invito di un intervento militare americano, ha deplorato l'assenteismo del governo italiano ed ha chiesto la ripresa

« Preoccupazione e indignazione per la ripresa violenta e massiccia dei terroristici bombardamenti aeronavali americani nel Vietnam, nel corso della quale la Lega nazionale delle cooperative. Dopo aver reclamato la immediata cessazione dei bombardamenti e l'invito di un intervento militare americano, ha deplorato l'assenteismo del governo italiano ed ha chiesto la ripresa

« Preoccupazione e indignazione per la ripresa violenta e massiccia dei terroristici bombardamenti aeronavali americani nel Vietnam, nel corso della quale la Lega nazionale delle cooperative. Dopo aver reclamato la immediata cessazione dei bombardamenti e l'invito di un intervento militare americano, ha deplorato l'assenteismo del governo italiano ed ha chiesto la ripresa

« Le segreterie milanesi della CGIL, CISL e UIL in un documento unitario hanno chiesto la cessazione dei bombardamenti, la ripresa dei negoziati di pace e la fine di ogni atto di guerra. Le segreterie hanno, inoltre, sollecitato il governo ad assumere valide iniziative per por fine alla guerra nel Vietnam. Il prof. Enrique Agnoletti, dell'esecutivo della Conferenza internazionale di Stoccolma per l'Indocina, ha inviato un telegramma a Forlani in cui tra l'altro è detto: « La sua affermazione che non serve la causa della pace chi persegue un obiettivo unilaterale è palesemente rivolta in questo momento a condannare l'insurrezione nazionale, fallendo gli scopi della lotta di liberazione sempre diretta a permettere al popolo del Sud Vietnam di decidere liberamente il proprio destino ». « Meravigliato della funzione di pacifista dei governi democratici occidentali e della maggioranza del popolo italiano, della battaglia contro il cattolico il massacro e i bombardamenti che perfino il « Corriere della sera » considera puramente « terroristici » ».

« L'Alleanza nazionale dei contadini chiama i lavoratori dei campi « ad estendere la loro solidarietà con la lotta di liberazione del popolo vietnamita, dando vita e partecipando alle manifestazioni di protesta che si tengono in tutto il Paese » e sollecita « un intervento esplicito del nostro governo nei confronti degli USA per l'immediata cessazione dei bombardamenti ».

« Preoccupazione e indignazione per la ripresa violenta e massiccia dei terroristici bombardamenti aeronavali americani nel Vietnam, nel corso della quale la Lega nazionale delle cooperative. Dopo aver reclamato la immediata cessazione dei bombardamenti e l'invito di un intervento militare americano, ha deplorato l'assenteismo del governo italiano ed ha chiesto la ripresa

« Preoccupazione e indignazione per la ripresa violenta e massiccia dei terroristici bombardamenti aeronavali americani nel Vietnam, nel corso della quale la Lega nazionale delle cooperative. Dopo aver reclamato la immediata cessazione dei bombardamenti e l'invito di un intervento militare americano, ha deplorato l'assenteismo del governo italiano ed ha chiesto la ripresa

« Preoccupazione e indignazione per la ripresa violenta e massiccia dei terroristici bombardamenti aeronavali americani nel Vietnam, nel corso della quale la Lega nazionale delle cooperative. Dopo aver reclamato la immediata cessazione dei bombardamenti e l'invito di un intervento militare americano, ha deplorato l'assenteismo del governo italiano ed ha chiesto la ripresa

« Preoccupazione e indignazione per la ripresa violenta e massiccia dei terroristici bombardamenti aeronavali americani nel Vietnam, nel corso della quale la Lega nazionale delle cooperative. Dopo aver reclamato la immediata cessazione dei bombardamenti e l'invito di un intervento militare americano, ha deplorato l'assenteismo del governo italiano ed ha chiesto la ripresa

« Preoccupazione e indignazione per la ripresa violenta e massiccia dei terroristici bombardamenti aeronavali americani nel Vietnam, nel corso della quale la Lega nazionale delle cooperative. Dopo aver reclamato la immediata cessazione dei bombardamenti e l'invito di un intervento militare americano, ha deplorato l'assenteismo del governo italiano ed ha chiesto la ripresa



Un libro di Nicola Badaloni

Hegel, Marx e il comunismo

Un contributo di alta qualità, risultato e indice della rinascita di un interesse teorico-filosofico che era nelle diagnosi e nelle previsioni del Convegno sul marxismo degli anni '60

Il marxismo italiano degli anni cinquanta ha visto il suo momento caratterizzante, sul terreno filosofico, quando quasi tutti i marxisti versati in questo genere di studi si sono impegnati o sono stati coinvolti nella discussione sul rapporto Hegel-Marx. Gli anni sessanta si sono conclusi invece con un bilancio critico che, guardando più direttamente al passato pressioso dei teorici e dei filosofi, in campo marxista, nel corso del decennio, ha tentato in effetti di discorrere un più ampio discorso di prospettiva e di soddisfare, anche sul piano della teoria, quel diffuso «bisogno di comunismo» che si coglieva nel nuovo atteggiarsi delle giovani generazioni (si veda il volume recente *Il marxismo italiano degli anni sessanta e la formazione teorica politica delle nuove generazioni*, Roma, Editori Riuniti-Istituto Gramsci, 1972, che raccoglie gli atti del convegno svoltosi dal 23 al 25 ottobre 1971).

Non è dunque avulsa da una tale vicenda dell'indagine marxista in Italia l'articolazione dell'ultimo lavoro teorico di Nicola Badaloni, pubblicato da Einaudi, che si intitola *Per il comunismo* (Questioni di teoria), e che consta di tre ampi capitoli, dei quali il primo è dedicato alla logica hegeliana, il secondo delinea il cammino percorso da Marx (in un costante confronto critico con Hegel) e il terzo, che riproduce la relazione introduttiva letta da Badaloni al convegno del «Gramsci» sul marxismo '60, tratta di «L'effetto di padronanza e il fine del comunismo».

L'analisi del metodo hegeliano ha inizio con un rilievo critico sull'operazione culturale «che, negli anni trascorsi, ha trattato il rapporto Hegel-Marx come rapporto, esclusivamente di natura, con ciò avallando l'insorgere della commissione tra Kant e Marx e tra il positivismo e Marx». Per un esame non unilaterale di quel complesso rapporto storico, Badaloni ritiene che si debba mettere a fuoco, in modo particolare, la nozione hegeliana di «teleologia», come nesso finalistico che il lavoro e la tecnica istituiscono tra gli oggetti e il concetto del loro dover-essere, attraverso la mediazione di altri oggetti (macchine). Ebbene, questo spunto materialistico di Hegel, osserva Badaloni, si rovescia in fatto nell'idealismo di una generalizzata deformazione antropologica dei processi naturali, descritti, anch'essi, arbitrariamente, sul modello della dialettica del processo lavorativo umano (e quindi come processi del conformarsi degli oggetti al loro concetto). La natura così concepita, per un verso altro non è che una prefigurazione dell'esito umano, per altro verso è tutta predestinata a soggiacere all'uomo, come oggetto del suo «consumo».

La logica del «Capitale»

Se dalla Logica si passa alla Fenomenologia si trova un analogo sovvertimento del rapporto reale, originario, nella stessa sfera della attività umana economico-sociale. Quivi infatti il lavoro, che nella dialettica servo-padrone sembrava il perno dell'attività, scemisce (non semplicemente, o celtato) nella figura ulteriore dello scambio, che assurge, per Hegel, a vera figura dell'«automovimento» al capace di purificare nella realtà (e non già, semplicemente, nell'apparenza) tutte le precedenti «scorie sensibili». Pertanto, del rapporto servo-padrone (lavoro e dominio) l'automovimento, nel suo sviluppo ulteriore, recupera solo il lato del dominio, trasvalutando nelle forme dello spirito (arte, religione, filosofia).

Badaloni conclude il suo esame della logica hegeliana indicando in essa la sapienza delle nuove potenzialità tecniche della scienza (viste come dominio della scienza sulla natura). Per quanto riguarda i rapporti sociali, Hegel scorge nel corso storico «il progressivo allargamento di quella razionalità mediatrice che sta nel rapporto di scambio. La società umana, come già ben sapeva il pensiero borghese, può apparire solo nella reciprocità dello scambio». Ma la razionalità dello scambio è, appunto, quella che si legge

post festum, quasi per una intenzionalità inconscia che avvicina i disegni umani all'operare della natura: da qui nasce, in Hegel, l'operazione «retroattiva» che fa dei rapporti capitalistici il fine della stessa natura.

Il secondo dei tre saggi che compongono il volume tratta, come abbiamo detto, della logica del Capitale. Il pensiero giovanile di Marx appare impegnato a sottrarre la natura (in primo luogo, la natura dell'uomo, le sue «facoltà») all'ipoteca dei rapporti capitalistici, che Hegel implicitamente concepiva come il «concetto», o lo scopo, della natura. Badaloni risolve con una proposta di notevole interesse storiografico il problema del rapporto tra il nucleo del pensiero giovanile di Marx, influenzato dal naturalismo umanistico Feuerbachiano, e il nucleo della sua concezione matura. Egli opera infatti il felice accostamento tra la nozione giovanile delle «facoltà» (come campo di possibilità non precluso dalla natura, ma ostacolato dagli esistenti rapporti sociali) e la nozione matura delle «forze produttive» (come campo di possibilità accumulate dal lavoro e dalla tecnica, ma impedita, nel loro sviluppo, dagli attuali rapporti di produzione).

Necessità e libertà

I rapporti sociali (capitalistici) non sono dunque, per Marx, il «concetto» di qualcosa che «svanisce», come riteneva Hegel, ma la «forma» ulteriore di un contenuto che non può svanire. L'autosviluppo di quella forma è solo un'apparenza: al fondo di essa permane il «saldo terreno del flusso della forza-lavoro», irriducibile al rapporto di scambio che le si sovrappone.

L'indagine si sposta quindi su di un problema di teoria economica (e di storiografia marxiana), anch'esso di interesse attuale: il problema del rapporto tra il primo e il terzo libro del Capitale. Dopo aver premesso che Marx raccoglie da Hegel la sollecitazione a distinguere il semplice livello dello scambio da quello del capitale vero e proprio, Badaloni affronta il problema della «differenza» ed insieme della «equivalenza tra il valore (forma storica dell'epoca in cui nella merce era ancora leggibile la quantità di lavoro necessaria a produrla) ed il prezzo di produzione (forma storica dell'epoca in cui il capitale condiziona i prodotti del lavoro)».

Il secondo livello si presenta attualmente in forme ambivalenti. La tendenza a sottrarre e insieme a ricondurre ai meccanismi di mercato il calcolo dei prezzi di produzione e la tendenza a mettere in mostra l'apparenza «sociale» del capitale azionario e quella «generale» del capitalismo sembrano un'anticipazione e nel contempo una contraffazione del movimento che conduce al comunismo (secondo Badaloni, Engels non avrebbe colto, per questo aspetto, il senso del terzo libro del Capitale; ma, potremmo obiettare, non è proprio l'Engels dell'*Anti-Dühring* quegli che per il suo concetto di «anticipazioni» assume dal capitale nell'epoca dei «trusts»?)

Il terzo ed ultimo saggio svolge e approfondisce questo tema dell'«anticipazione». La tesi centrale può riassumersi così: nel capitalismo maturo, la separazione tra una sfera della necessità (il «capitale costante», nel concetto e nella terminologia del III libro del Capitale; la «fascia di natura umanizzata», nella espressione cui fa spesso ricorso Badaloni) e una sfera della libertà (adombrata dal capitale variabile e dal plusvalore ossia dalle condizioni che rendono possibili le scelte dirette all'accrecimento e alla destinazione delle ricchezze accumulate) è una separazione visibile soltanto alla luce della teoria; invece «nella società comunista tale separazione si realizza praticamente».

La società comunista sarà perpetuare o sviluppare quella che solo allora potrà compiutamente configurarsi come una «fascia di natura umanizzata», non per un processo spontaneo, indirettamente regolato dalla preminente ricerca del mas-

simo profitto, ma per un disegno razionale preordinato dell'intelletto sociale, sicché la natura umanizzata assumerà «nelle nuove condizioni» la funzione che la natura umana aveva presso i selvaggi e si riconformerà organicamente all'altra e più ampia natura, inesaurita dall'attività trasformatrice, o non ancora esplorata dalla scienza, alla natura nella quale sarà nuovamente riconosciuta la condizione di possibilità della disponibilità sociale di quella stessa fascia che è umanizzata».

Di contro a tutte le ricorrenti suggestioni idealistiche, l'«effetto di padronanza» (che si produce nell'operaio a partire dalla teorema e nel concreto svilupparsi dell'iniziativa e della «coscienza politica») non riassorbirà o vanificherà (non fa «svanire») l'oggettività materiale, anzi ne restaura il significato reale e materiale fondante, spogliandolo della mistificante soggettività capitalistica da cui era avvolta (ad es., la terra come «capitale») e restaurando, viceversa, la soggettività e la personalità del lavoratore che era reificata come oggetto di mercato. La polemica conclusiva contro la scuola di Francoforte e contro altre tendenze del marxismo contemporaneo si innesta su quella problematica. Da essa trae alimento anche la riconsiderazione del leninismo e della linea gramsciana del marxismo italiano.

Il libro è un contributo di alta qualità, per la densità dei problemi e delle proposte, risultato e indice nello stesso tempo della rinascita di un interesse teorico-filosofico, di quella rinascita che era nelle diagnosi e, ancor più, nelle previsioni del Convegno sul marxismo '60. Non è irrilevante che anche questa ricerca si muova nel solco di un marxismo nutrito dal suo legame organico con il partito della classe operaia e dei lavoratori italiani. A questo proposito, una nota di disappunto (che non sarebbe certo un addebito nei confronti dell'autore) potrebbe venire per l'inevitabile difficoltà di una lettura che pur vorremmo fruibile da una cerchia più vasta di lettori non specialisti. Si deve tener conto, peraltro, che la decisione di partire da Hegel condiziona oggettivamente (come vuole anche un corretto procedimento storiografico) talune scelte della terminologia impiegata negli altri due saggi (per es., l'uso del termine «riflessione») e contribuisce, quindi, ad un certo «effetto di lontananza» dal quale il lettore meno provveduto potrebbe temere che gli fosse sottratto il suo Marx più familiare. Ma, anche senza questo aspetto, chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Giuseppe Prestipino

La repressione governativa al Politecnico di Milano

IL MINISTRO NON HA FRETTA

Preferisce un «ordine» illegale: l'importante è arrivare, senza troppe scosse, alle elezioni. Le ragioni dei docenti sospesi — I punti chiave di una nuova struttura della facoltà

La crisi della scuola in Italia, da un anno e mezzo, è un problema che ha investito tutti i livelli della gerarchia universitaria. Ed è estremamente interessante osservare come queste masse studentesche, che pure sono di estrazione medio borghese, abbiano rotto nella Facoltà di architettura di Milano questo cerchio costrittivo della tradizione accademica, baronale e culturalmente, nozionistica. Ma per ottenere la generalizzazione di tale conquista, occorre trasformare integralmente i rapporti fra le varie componenti della università e cioè studenti, assistenti, professori di ruolo e incaricati, personale ausiliario, ricercatori e con trattisti personale d'ordine.

Il ripartimento, come previsto dalla legge, dello scambio del lavoro di ricerca e della didattica a livello orizzontale e non verticale, rendendo possibile la formazione del docente unico, realizza uno schema di collaborazione che è in netto contrasto con la struttura verticale dell'or-

ganizzazione del Politecnico di Milano. Il consiglio di facoltà di architettura è stato defenestrato dal ministro Misasi perché ha ufficialmente riconosciuto, dietro le istanze del movimento studentesco, alcuni punti chiave di una nuova struttura della Facoltà («Università») e cioè:

- 1) il metodo della ricerca non limitato alla ricerca pura, ma esteso alla soluzione dei grandi problemi sociali, che interessano i lavoratori trasformatori quindi della scuola primaria e secondaria per rendere al serio possibile il diritto all'istruzione; 2) il lavoro svolto come elemento di scelta e indispensabile per la ricerca; 3) la valutazione critica del lavoro svolto; 4) il principio di responsabilità del docente professore e come impegno globale verso l'università; 5) il libero piano di studi dello studente in contrapposizione alla valutazione del voto accademico conseguente a corsi nozionistici e tradizionali tenuti da professori ex-cathedra; 6) il tempo tempo come responsabilità del docente professore e come impegno globale verso l'università; 7) il libero piano di studi dello studente orientato da avvo-

Mostra di Chagall a Varsavia



A Varsavia si prepara una grande mostra di Marc Chagall, che verrà inaugurata in maggio al Museo nazionale. Saranno esposte centotrenta opere grafiche, in bianco e nero e a colori. Il proprietario della collezione, lo svedese Stouve Anderson di Landskrona, ha concesso in affitto al Museo di Varsavia il prezioso complesso di disegni e di quadri. Nella foto: Marc Chagall, «Il violinista verde», 1918

Cinquant'anni fa la Conferenza di Genova e il Trattato di Rapallo

L'ESONORIO DELLA COESISTENZA

La prima formulazione diplomatica della nuova via per la pace nelle parole di Cicerin, Commissario agli esteri sovietico, sulla linea della «tattica di attacco» voluta da Lenin - Gli interessi politici ed economici in gioco tra vinti e vincitori - La notte delle «trattative in pigiama» che portò alla firma dell'accordo tra Unione Sovietica e Germania

Cade in questi giorni il cinquantenario della Conferenza di Genova (aprile - maggio 1922) e del trattato russo-tedesco di Rapallo, due avvenimenti che segnarono la presenza a pieno titolo nelle relazioni internazionali del primo stato operaio e contadino della storia in certo modo, essi «ratificarono» a livello diplomatico la contraddizione cardine di questo secolo: quella fra socialismo e imperialismo, offrendo la immagine concreta, da un lato della politica leniniana di coesistenza pacifica e, dall'altro, della impossibilità - necessità - del sistema capitalistico mondiale di liberarsi del suo mortale antagonista.

Scopo del convegno, al quale parteciparono i vincitori e i vinti della prima guerra mondiale, meno gli Stati Uniti e qualche altro paese, era di affrontare il risanamento della situazione economica mondiale, estremamente depressa. Si trattava di ricucire, per quanto possibile, il tessuto del mercato internazionale lacerato dalla secessione rivoluzionaria della immensa Russia e dalla soffocazione economica di uno dei maggiori protagonisti della vita produttiva, commerciale e finanziaria del mondo: la Germania.

«Questione russa» e mantenimento del sistema di Versailles (in pratica, l'unità del fronte al problema delle riparazioni di guerra) costituirono i due poli del convegno: con la contraddizione imperialista - socialista s'intrecciavano le contraddizioni interimperialiste imperniate sul problema delle riparazioni e dei debiti di guerra. L'unico risultato indiretto ma tangibile della Conferenza, cioè il trattato di Rapallo fra i «vinti» e gli

«esclusi», segnò la fine dell'utopia di una redistribuzione sistematica del mondo sotto l'egemonia «unitaria» dei grandi vincitori: Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

La situazione dei principali protagonisti, alla vigilia della Conferenza, era — in estrema sintesi — la seguente:

AVESSE — Tutti d'accordo nel tenere alla briglia il blocco austro-tedesco sconfitto. Ma ciascuno secondo i propri interessi. La posizione di punta era quella della Francia, assolutamente decisa a instaurare il suo primato sul continente (proprio alla vigilia di Genova il nazionalista-bellucista Poincaré assume la guida del paese all'insegna di «la Germania tutte le riparazioni, dalla Russia tutti i crediti prebellici e bellici»). La Inghilterra di Lloyd George puntava ovviamente su un equilibrio di contrappesi che

non poteva non includere la Germania in un ruolo non solo tributario. Gli Stati Uniti, forti creditori degli alleati europei, temevano che il totale ingnoacimento economico della Germania avrebbe aperto un vuoto di potenza ad oriente e provocato il rapido esaurimento della maggiore forza a cui inglesi e francesi potevano attingere per pagare i propri debiti.

GERMANIA — Era sotto la minaccia di due ritorni: da parte dei vincitori (la minaccia era l'occupazione militare della Ruhr, che in effetti avvenne qualche tempo dopo). Aveva respinto una prima ingiunzione di pagamento delle riparazioni, ma aveva dovuto piegarsi ad un compromesso. Suo scopo era di far scattare il sistema di Versailles, e a tal fine poteva giocare sui contrasti fra i vincitori. Il suo argomento più forte era: non è interesse della Germania scampare come grande potenza economica. Dall'altro canto, sia l'Inghilterra che la Francia, di fronte al problema di una riapertura del grande mercato russo e del complesso contenzioso finanziario accumulato dai governi zaristi e complicato dalle espropriazioni rivoluzionarie.

RUSSIA — Prostrata ma vittoriosa, affrontava ora con il NEE la spaventosa prospettiva di aver vinto la guerra civile e avere ricacciato l'intervento anglo-franco-giapponese. Lenin pose il sistema di «commerciare con gli imperialisti», dandogli un significato economico, ma tenendo anche di vista gli effetti politici (il superamento del problema di un certo coinvolgimento di singoli capitalisti nei piani di sviluppo dell'economia sovietica. Tre problemi rimanevano da risolvere: ricostituire le industrie distrutte dagli stranieri espropriati, ottenere il risarcimento dai danni arrecati con l'intervento contro le Repubbliche sovietiche.

La tattica proposta da Lenin (*Pravda*, 14 marzo '22) s'imperniava su tre punti: non si poteva semplicemente sconoscere i debiti perché ciò avrebbe isolato la Russia e rafforzato gli ultranzisti, si doveva puntare sulle contraddizioni interimperialistiche, cercando di ottenere accordi separati, si doveva inquadrate la questione finanziaria in un grande piano economico-politico di pace. Lenin non partecipò alla Conferenza, ma la delegazione guidata dal commissario agli esteri Cicerin si condusse con estrema intelligenza su queste direttrici.

Un accordo regista

Prima dell'inizio della Conferenza la diplomazia sovietica ottenne il successo: in un convegno a Riga strinse l'impegno di Polonia, Lettonia ed Estonia a riconoscere Mosca e a ricercare con essa condizioni di sicurezza e di collaborazione economica: una prima, pur tenue breccia nel blocco avversario.

Il convegno genovese ebbe — e non poteva essere diversamente — un andamento convulso e fu più volte al limite del fallimento fino alla sua conclusione negativa e interloquatoria, con la decisione di convocare, da lì a qualche mese, all'Aja un speciale organismo di conciliazione che a sua volta fallì il suo compito.

Sull'avvenimento sono stati scritti molti libri più o meno fantasiosi di memorie e di illusioni. L'aneddotica cui dettero luogo, con un misto di fantapolitica e di «giallo-rosa», alimentò per lungo tempo la pubblicistica cosiddetta popolare in materia di «cattolici bolscevichi e di magnati del petrolio (l'occhio era puntato sui giacimenti del Caucaso), di ex proprietari fuorusciti dalla Russia, eccetera, eccetera, di cannoni, ridicoli marchingegni spionistici, turbesche «soffiate» che finivano col creare una totale confusione e disinformazione.

I delegati della Rivoluzione — come verrà ammesso da più parti, in seguito — non solo perseguirono il loro mandato in tutta tranquillità ma largamente dominarono la scena, scompigliando il fronte avversario. Lo stesso isolamento fisico in cui la delegazione russa venne tenuta fin dal primo momento contribuì a dividere gli imperialisti ciascuno da quali temeva. Egli, si era certo che i suoi amici concorrenti fossero intrighi con i sovietici.

In una certa misura ciò avvenne realmente, e Cicerin ne fu l'accorto regista. Egli, si era presentato all'apertura della Conferenza con un discorso di ampio respiro. Nelle sue parole c'era la prima formulazione diplomatica della coesistenza pacifica: «Senza scostarsi dai principi del comunismo, la delegazione russa riconosce che, nell'attuale situazione storica, rende possibile la coesistenza del vecchio regime e di un nuovo sistema sociale, la coesistenza pacifica». Le decisioni degli Stati che rappresentano questi due sistemi è assolutamente indispensabile per la rinascita economica generale».

Ed ecco, subito dopo, i tre



GENOVA, aprile 1922: il ministro degli Esteri sovietico Cicerin in una foto scattata nel corso della Conferenza. Era la prima volta che un membro del governo dell'URSS veniva in Italia.

Il trattato di Rapallo stabiliva che Mosca e Berlino rinunciavano ad ogni compenso per le spese di guerra e per i danni subiti dai rispettivi cittadini nel periodo 1914-18. Erano sospesi i versamenti per il mantenimento dei prigionieri di guerra. La Germania rinunciava alla restituzione delle fabbriche nazionalizzate in Russia a patto che eguale clausola fosse applicata alle altre potenze. Si rinviava ristabile le relazioni diplomatiche nella Russia, mentre i due governi accettavano la clausola della nazione più favorita nei rapporti economici e commerciali.

Quando il trattato fu conosciuto si ebbero reazioni clamorose: «Il mondo non sarà sconvolto» fu il commento generale. E, in effetti, i piani dell'Intesa sulla «questione russa» erano saltati in aria (basti pensare alla questione delle fabbriche nazionalizzate). In compenso si verificava una svolta positiva, politica ed economica, nella situazione dell'Europa centro-orientale. Era definitivamente sepolto il sistema di Versailles che divideva le divisioni aveva provocato fra i dirigenti russi. Anche i tedeschi avevano raccolto un buon frutto: era cessato il loro isolamento e si apriva possibilità di buoni traffici con l'Est. Una situazione nuova si era creata nella condizione internazionale della Russia: c'era ora un solido precedente per tutta la strategia diplomatica auspicata da Lenin.

Il Comitato esecutivo centrale del Soviet pubblicò in maggio una deliberazione in cui si salutava il trattato russo-tedesco come l'unica via d'uscita dalle difficoltà, dal caos e dal pericolo di guerra», e in cui si riconosceva una svolta positiva, politica ed economica, nella situazione dell'Europa centro-orientale. Era definitivamente sepolto il sistema di Versailles che divideva le divisioni aveva provocato fra i dirigenti russi. Anche i tedeschi avevano raccolto un buon frutto: era cessato il loro isolamento e si apriva possibilità di buoni traffici con l'Est. Una situazione nuova si era creata nella condizione internazionale della Russia: c'era ora un solido precedente per tutta la strategia diplomatica auspicata da Lenin.

retto collaboratore del ministro degli esteri tedesco, Malzahn. Cicerin fece riferimento alla possibilità di un trattato russo-tedesco. Malzahn ne dedusse che le trattative russo-occidentali dovevano essere fallite e tirò per le lunghe la conversazione. Ma quando si rese conto che Cicerin avrebbe fatto concessioni significative pur di chiudere l'ingarbugliato contenzioso russo-tedesco, si precipitò dal ministro Rathenau. Questi era in grande agitazione perché temeva che la telefonata di Cicerin altro non fosse che lo annuncio dell'accordo fra Mosca e Berlino. Quando seppe che si trattava di una telefonata che non avrebbe fatto alcun trattato separato coi russi, e si pose in contatto con Lloyd George in grande agitazione perché temeva che la telefonata di Cicerin altro non fosse che lo annuncio dell'accordo fra Mosca e Berlino che, do, fu qualche esitazione, autorizzò la trattativa.

Per sventare la guerra

L'indomani mattina, domenica, ebbero inizio i colloqui segreti: furono ore difficili. I tedeschi manovravano sottomano come arma di ricambio un loro rapporto speciale con gli inglesi (e con gli inglesi facevano altrettanto, nelle stesse ore, vantando rapporti speciali coi russi). Infine il trattato fu firmato: in meno di 24 ore l'iniziativa sovietica era giunta in porto.

Il trattato di Rapallo stabiliva che Mosca e Berlino rinunciavano ad ogni compenso per le spese di guerra e per i danni subiti dai rispettivi cittadini nel periodo 1914-18. Erano sospesi i versamenti per il mantenimento dei prigionieri di guerra. La Germania rinunciava alla restituzione delle fabbriche nazionalizzate in Russia a patto che eguale clausola fosse applicata alle altre potenze. Si rinviava ristabile le relazioni diplomatiche nella Russia, mentre i due governi accettavano la clausola della nazione più favorita nei rapporti economici e commerciali.

Quando il trattato fu conosciuto si ebbero reazioni clamorose: «Il mondo non sarà sconvolto» fu il commento generale. E, in effetti, i piani dell'Intesa sulla «questione russa» erano saltati in aria (basti pensare alla questione delle fabbriche nazionalizzate). In compenso si verificava una svolta positiva, politica ed economica, nella situazione dell'Europa centro-orientale. Era definitivamente sepolto il sistema di Versailles che divideva le divisioni aveva provocato fra i dirigenti russi. Anche i tedeschi avevano raccolto un buon frutto: era cessato il loro isolamento e si apriva possibilità di buoni traffici con l'Est. Una situazione nuova si era creata nella condizione internazionale della Russia: c'era ora un solido precedente per tutta la strategia diplomatica auspicata da Lenin.

Il Comitato esecutivo centrale del Soviet pubblicò in maggio una deliberazione in cui si salutava il trattato russo-tedesco come l'unica via d'uscita dalle difficoltà, dal caos e dal pericolo di guerra», e in cui si riconosceva una svolta positiva, politica ed economica, nella situazione dell'Europa centro-orientale. Era definitivamente sepolto il sistema di Versailles che divideva le divisioni aveva provocato fra i dirigenti russi. Anche i tedeschi avevano raccolto un buon frutto: era cessato il loro isolamento e si apriva possibilità di buoni traffici con l'Est. Una situazione nuova si era creata nella condizione internazionale della Russia: c'era ora un solido precedente per tutta la strategia diplomatica auspicata da Lenin.

Enzo Roggi

PAUL MATTICK
Marx e Keynes
I limiti dell'economia mista

Critica dell'economia politica ed economia ideologica alla prova delle società di capitalismo maturo
• Ideologia e società •, pp. 448, L. 4500

MARINO FOLIN
La città del capitale
Per una fondazione materialistica dell'architettura
• Dissensi •, pp. 144, L. 1000

FRANCO FERRAROTTI
Una sociologia alternativa
Dalla sociologia come tecnica del conformismo alla sociologia critica
• Dissensi •, pp. 264, L. 1500

LUIGIO LOMBARDO RADICE
Gli accusati
Franz Kafka Michail Bulgakov Aleksandr Solzenitsin Milan Kundera
• Dissensi •, pp. 416, L. 2000

DE DONATO

manza di conflitti per fughe in avanti di gruppi di studenti e di docenti rispetto ad altri e poi verificate e ridimensionate nei seminari di controllo entro la generale dialettica della ricerca formativa.

Per avere creduto nell'invito fatto a suo tempo colla circolare. Guai dal ministero per un avvio alla riforma universitaria, la Facoltà ha subito una dura repressione che ha visto per mesi bloccata ogni sua attività: otto professori deferiti al Consiglio di disciplina e alla autorità giudiziaria; gli esami sospesi e lungamente invalidati, una sospensione ingiustificata dei presalari. Ma il ministro non ha fretta: anche se ha dovuto riconoscere la legalità dei fatti e la correttezza del metodo della ricerca applicata (fatti che come accennato erano motivati la espulsione degli otto professori preferisce un ordine «sterilizzato» sotto la guida illegale di un consiglio di profeti tutti ingegneri (che sarebbe come dire, tra l'altro, una facoltà di medicina diretta da avvocati o una facoltà di legge diretta da medici!) purché si arrivi ad elezioni senza fatti emotivi e senza troppe scosse.

Pol si vedrà.

Piero Bottoni

Rincaro per chi ha un incidente

Le assicurazioni multano ancora gli automobilisti

Riunione ieri al ministero dell'Industria ma per preparare altre manovre - Offerte ai trasportatori - Rincari dal 31% al 50% in un anno Preoccupazione delle compagnie per la legge d'iniziativa popolare

Consiglio di famiglia delle compagnie di assicurazione, ieri, al ministero dell'Industria, si è riunita la Commissione consultiva delle assicurazioni private, la quale dovrebbe essere un organo pubblico ma in affiancamento, invece, è un terreno privato delle grandi compagnie.

Infelice esperimento negli USA

NELL'«AUTO SICURA» ALMENO TRE VITTIME

PHOENIX (Arizona), 19. Si è risolto in un mezzo disastro per i passeggeri il primo esperimento di «auto sicura», risultato di un progetto del costo di 4 milioni di dollari, ordinato dal governo americano.

Il momento culminante della nuova impresa spaziale

Stasera la discesa di Apollo 16 in una zona montuosa della Luna

Il Lem si poserà con Young e Duke fra crateri e residui lavici - La perdita dei pezzetti di vernice continua ancora - Esperimento ad occhi bendati per «vedere» i lampi misteriosi

HOUSTON, 19. L'Apollo 16, perseguito dagli inconvenienti tecnici ma con tutti i sistemi «Go» per la missione lunare, si prepara a entrare questa sera (alle 21,23 italiane) in orbita attorno alla Luna.

Young e Duke hanno compiuto un'ultima ispezione della cabina del Lem e delle sue apparecchiature, prima di cenare con Thomas Mattingly, pilota del modulo di comando Casper, gustando bistecca, pollo, dolce all'ananas, frutta secca e succo di frutta.

Young e Duke hanno compiuto un'ultima ispezione della cabina del Lem e delle sue apparecchiature, prima di cenare con Thomas Mattingly, pilota del modulo di comando Casper, gustando bistecca, pollo, dolce all'ananas, frutta secca e succo di frutta.

Di mano in mano che gli inconvenienti si sono presentati gli astronauti e i tecnici di Houston sono comunque riusciti a porvi rimedio. La vernice antiriflesso supplementare continua a staccarsi dal pannello del Lem, ma è ormai assodato che sarebbe servita solo per il caso di un giorno di ritardo nella partenza da Capo Kennedy.

Intrappolati per ore a migliaia



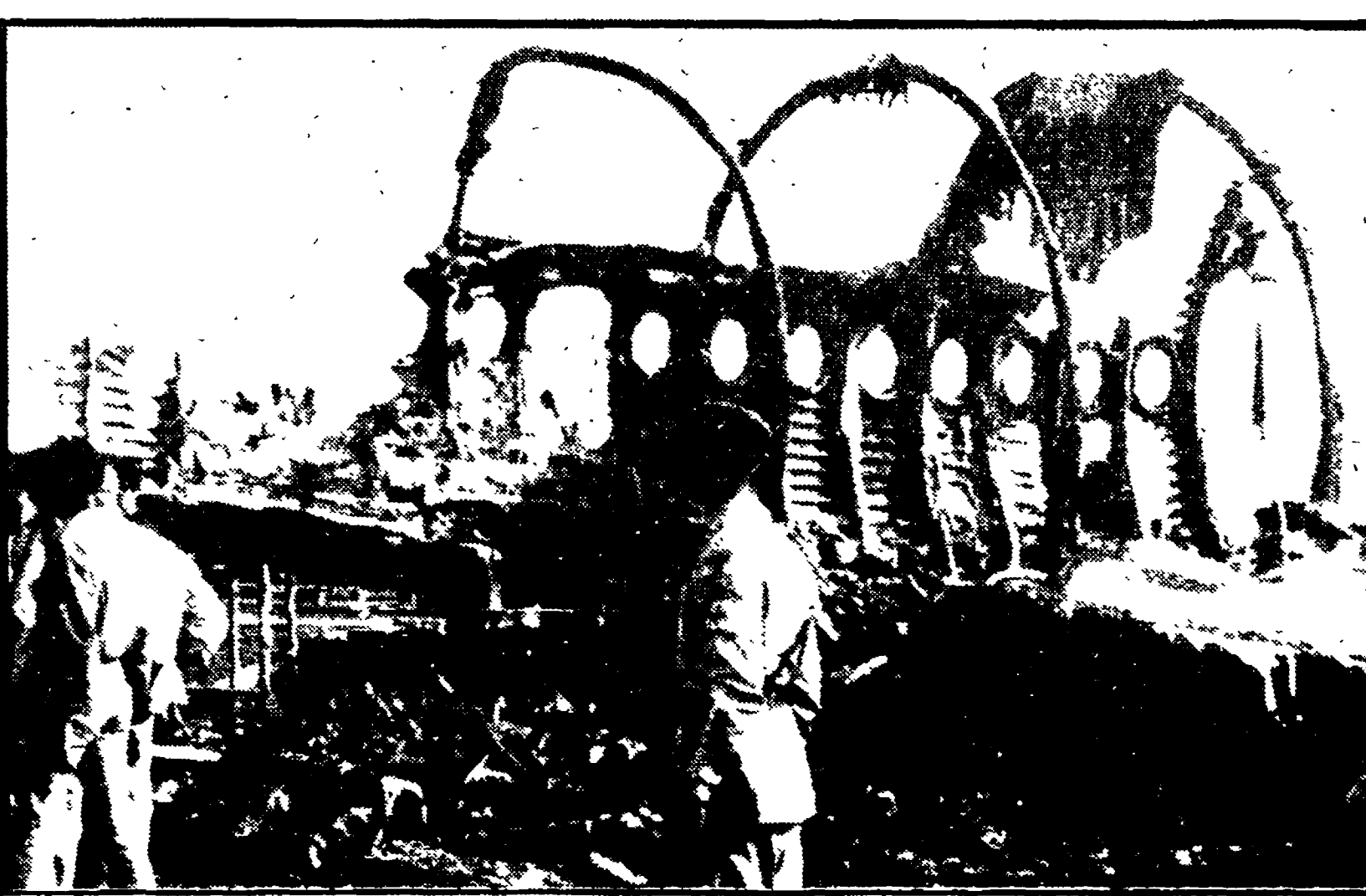
Qualche goccia di pioggia, una macchina ferma in mezzo alla strada e Roma è rimasta paralizzato. Ieri gli automobilisti della capitale hanno vissuto una di quelle giornate indimenticabili, intrappolati per ore nelle macchine, senza potersi muovere neanche di un centimetro.

Ogni regola della circolazione è stata mandata all'aria: nessuno dava più retta ai semafori, i pochi vigili non sapevano a che parte voltarsi. Qualcuno, allargando le braccia, abbandonava il campo.

La sciagura di Addis Abeba

Quattro italiani morti nel rogo del jet africano

Molti dei feriti versano in gravi condizioni - Ancora sconosciute le cause del mancato decollo del «VC 10»



ADDIS ABEBA - La carcassa dell'aereo incendiato

ADDIS ABEBA, 19. Tre delle persone rimaste ferite nella sciagura aerea avvenuta ieri, all'aeroporto di Addis Abeba, sono morte durante la notte.

Complessivamente, 47 persone sono riuscite ad uscire illese dai rottami in fiamme del «VC-10», a bordo del quale, secondo le ultime notizie, vi erano 12 italiani, quattro dei quali sono morti.

Tensioni e depressioni violente nel caos urbano

PIÙ SUICIDI NEI CENTRI INDUSTRIALI

Nonostante ciò è nei comuni più piccoli che i tentativi di togliersi la vita si concludono tragicamente - Le statistiche ufficiali per gli uomini e le donne - Il problema delle attrezzature ospedaliere

6.491 persone, secondo dati resi noti dall'ISTAT, hanno tentato, nel 1970, di suicidarsi con metodi più o meno violenti. Di queste, 2.481 sono morte, mentre 4.101 hanno fatto il tentativo.

A partire dal 1967, anno in cui si registrarono 2.718 casi di suicidio, la rilevazione dei successivi tre anni ha dimostrato che era in atto una attenuazione del fenomeno. Molto più irregolare, invece, è stata la «tendenza al suicidio», con cifre che oscillano costantemente dai quattromila ai cinquemila casi annui.

Importante conquista medica

Possibile trapiantare difese immunitarie

AL CONGRESSO ANNUALE americano di medicina, il professor H. Sherwood Lawrence ha fatto un'ampia relazione su una nuova importante scoperta in campo medico: il fattore di trasferimento, un agente ancora misterioso per quel che riguarda il funzionamento ma che si estrae dal sangue delle persone nelle quali funzionano le difese organiche immunitarie.

Bikini rincarati del 20 per cento

I prezzi dei costumi da bagno sono più cari del venti per cento rispetto a quelli dello scorso anno. Molti negozianti, che stanno ora acquistando dalle fabbriche a prezzi del dieci per cento superiori a quelli della scorsa stagione hanno ritenuto di «amplificare» gli aumenti intervenuti, raddoppiandoli.

L'SS delle Fosse Ardeatine

Il boia Kappler s'è sposato per avere la grazia

La donna è una fisioterapista tedesca - La strefla di mano con Reder, lo sterminatore di Marzabotto - Rito civile nel carcere di Gaeta - Nessun perdono per i criminali di guerra

Herbert Kappler, l'ex tenente colonnello delle SS che sta scontando l'ergastolo come principale responsabile del massacro delle Fosse Ardeatine, si è sposato - ieri mattina - nel penitenziario militare di Gaeta.



La sposa di Kappler

Il matrimonio è avvenuto col rito civile, officiato dal sindaco di Gaeta in una stanzetta attigua all'ufficio del direttore del penitenziario e alla presenza dei soli quattro testimoni: due secondini per l'ex SS, due avvocati (i difensori di Kappler) per la donna.

Uscendo dalla cella, per recarsi alla cerimonia, Kappler aveva stretto la mano all'altro tedesco detenuto a Gaeta, il maggiore delle SS Walter Reder, lo sterminatore di Marzabotto. Reder, in mattinata, aveva fatto anche pervenire alla Wengler - nell'albergo di Gaeta dove la donna alloggiava - delle rose con un biglietto sul quale aveva scritto: «Alles gute», tutto bene.

La situazione dei fiumi del frusinate sono sotto inchiesta per l'inquinamento dei fiumi. Tra le fabbriche alle quali il ministero ha chiesto la documentazione relativa alle iniziative prese per gli impianti di depurazione, figurano alcune importanti cartiere, come la Cartiera del Sole, la Cartiera Cerrone, la Cartiera laziale e il lanificio S. Francesco. La decisione presa dal magistrato di dare il via ad un'inchiesta a largo raggio per accertare eventuali responsabilità, viene dopo le numerosissime proteste e denunce pubbliche fatte dal PCI.

Da sempre i comunisti hanno denunciato questi fatti chiedendo provvedimenti capaci di scongiurare il pericolo che ora, puntuale, si è verificato. Ma la DC ha sempre evitato di prendere impegni in questo senso: preoccupata com'è a proteggere gli interessi dei padroni delle fabbriche (che piangono miseria, ovviamente, e non vogliono fare i deputatori) non si preoccupa della salute dei cittadini. E' questa la conseguenza di uno sviluppo industriale caotico e legato soltanto alla legge del profitto e della speculazione.

E' in edicola

Un eccezionale numero di GIORNI-Vie Nuove per il 25 Aprile

LEGGETELO! ABBONATEVI!

Come i lavoratori comunisti di Terni affrontano la lotta elettorale

I «mille» delle Acciaierie al lavoro per aumentare ancora i voti del PCI

A colloquio con un gruppo di compagni della grande fabbrica - Franco dibattito con i ceti medi urbani e con i contadini - L'esperienza del «vocabolo Cesure» - L'anticomunismo rabbioso della DC

Iniziativa dei sindacati per il diritto di voto degli emigrati

Sono giunte in queste settimane le risposte dei passi di CGIL, CISL e UIL presso i sindacati d'Europa e presso il governo italiano, per garantire l'esercizio del diritto di voto e la partecipazione degli emigrati alle elezioni politiche del 7 maggio. Un voto, si fa osservare negli ambienti sindacali, da cui dipende la possibilità per migliaia di emigrati di tornare in Italia, le loro stesse condizioni all'estero, l'impedimento di una svolta reazionaria. L'esito della lotta contro i pericoli fascisti e un diverso sviluppo economico fondato sulle grandi riforme sociali: la rinascita del Mezzogiorno, lo arresto del «peso forato» e la garanzia dell'occupazione per tutti i lavoratori.

Il ministro Moro ha risposto alle Conferenze passandoci il tempo che si stanno prendendo le misure necessarie per le facilitazioni di viaggio, il rilascio dei certificati elettorali, l'annullamento delle illecite cancellazioni e la riscrizione nelle liste elettorali. Malgrado le disposizioni emanate, sono però numerose le segnalazioni di emigrati che non hanno ricevuto la cartolina a avviso, che incontrano difficoltà e lentezze burocratiche per la riscrizione nelle liste e per ottenere dai consolati le dichiarazioni che danno diritto ai permessi di lavoro.

Iniziativa unitarie sul voto del 7 maggio

Svizzera: crescente consenso politico verso gli emigrati

Incontri nelle case del popolo con i parlamentari comunisti - Lavoratori italiani, svizzeri e spagnoli celebrano insieme il 1° maggio - Isolano le azioni ant'unitarie d.c.

Nostro servizio

ZURIGO, aprile. Non è difficile in questi giorni incontrare dirigenti dell'Unione Sindacale Svizzera (la maggiore fra i 22 sindacati svizzeri) che formulano auguri di un successo delle sinistre nelle elezioni politiche italiane del 7 maggio. «Il risultato del voto avrà sicuramente riflessi anche qui: ci rendiamo conto che se va avanti in Italia la forza operaia ne risulterà facilitata e rafforzata la nostra azione in un paese come la Svizzera, dove il fronte di classe resta ancora tanto difficile».



L'«Europa» impatta sulla cima del melo

LONDRA, 19. Il gigantesco e famoso dirigibile pubblicitario «Europa», costruito in Gran Bretagna dalla fabbrica americana di pneumatici «Goodyear», ha rotto nelle prime ore di stamane gli ormeggi che lo tenevano ancorato all'aeroporto di Cardington e dopo essere andato alla deriva, trascinato dai venti che avevano provocato il disastro, per un certo tempo, si è sfasciato contro un albero di melo nei pressi di una fattoria. Occorrono almeno 300 milioni e due mesi di lavoro per rimetterlo in sesto. L'industria intende usare il dirigibile a scopi pubblicitari e per la ripresa televisiva aerea delle Olimpiadi di Monaco. Il costo complessivo per la realizzazione del progetto («circa due milioni di lire»).

La parte posteriore dell'«Europa» è rimasta impigliata in cima all'albero come un gigantesco aquilone, mentre quella anteriore si è arrestata a pochi metri dalla «Manor Farm House», una fattoria di proprietà del signor Alex Simpson, le cui mucche stamane con gran frastuono hanno dato l'allarme.

L'«Europa» era stato collaudato con successo per tre ore lo scorso mese. Esso è fornito di un involucro contenente elio e da una specie di fusoliera per l'equipaggio. Il tutto funziona per mezzo di eliche azionate da due motori a sei cilindri.

rigono la riassumono così: «La lotta dei lavoratori italiani all'estero per la tutela dei loro diritti non può essere ristretta in dimensioni corporative che la isolerebbero. Affrontiamo perciò questi problemi con una visione di classe che unifica le forze e ricerca soluzioni valide per tutti».

Questo sforzo unitario ha coinvolto innanzitutto, come naturale, i lavoratori italiani. Ne è avuta prova nelle numerose manifestazioni di emigrati che si sono svolte e si stanno svolgendo in questi giorni. Sono parecchie migliaia i nostri connazionali intervenuti agli incontri nella casa del Popolo di Solturno, a Sciaffusa, nei saloni della Casa di Italia a Berna ed a Zurigo, dove hanno parlato i dirigenti del Pci, C'orda' Corghi, Biamonte, Paschetti e dirigenti di federazioni italiane.

Particolarmente numerosi oltre gli operai, maestri e professori che insegnano nelle scuole italiane in Svizzera e si stanno ora collocando su un terreno di denuncia e di otti sui problemi dell'emigrazione: negli incontri tributo hanno chiesto in particolare le «riforme» precise sulle posizioni dei ceti medi urbani, giungono qui profondamente deformate dalla propaganda dei giornali governativi e padronali.

I conveni sulla scuola e la istruzione professionale, promossi dai compagni di Zurigo, hanno avuto un'eco vastissima. Un altro incontro dell'emigrazione si terrà sabato 22 aprile con la partecipazione di un deputato del

Dal nostro inviato

TERNI, aprile. «E le prospettive? Azzardare in battuta al termine di una lunga conversazione con un gruppo di compagni operai e impiegati delle Acciaierie di Terni (Marino Elmi, segretario della nostra sezione di fabbrica e candidato alla Camera per il Pci, Mario Giovannetti delegato di reparto, Sergio Filippucci, Albrino Del Bianco, Luigi Jacarella e altri). Mi rendo perfettamente conto che non avrò risposte dirette e definitive, giacché non è prevista alcuna iniziativa elettorale non ha senso alcuno dal momento che l'espressione del voto dipende da una complessa serie di circostanze politiche, sociali, ideologiche e anche sentimentali. E a questo punto, infatti, il discorso è con i compagni di Terni, che fino a un momento prima era stato molto aperto e aperto, diventa cauto e direi guardingo».

Maturità politica

La nostra forza e la nostra influenza a Terni e nell'Umbria, del resto, sono già molto grandi per quanto riguarda i buoni suffragi al Pci e certamente fascista. Ma le risposte che ricevo dai lavoratori delle Acciaierie mi sembrano ugualmente interessanti, perché se nessuno osa avanzare pronostici, «Noi stiamo lavorando, anche oggi in piena campagna elettorale, non solo per guidare la campagna elettorale ma per costruire una politica alternativa anche per il doppioposto», rievoca, fra l'altro, l'impiegato tecnico Luigi Jacarella — e lo credo che il partito, presente e attivo ovunque, stia seminando bene e perciò debba raccogliere buoni frutti. «Tanto più», conclude Elmi — che gli elettori con i quali parliamo mostrano quasi sempre di essere per noi, e che a chechieria questa volta si gioca grosso e cioè che siamo veramente di fronte ad una svolta».

Potrà sembrare, a prima vista, un discorso di ottimismo senza venute da un'eccessiva sicurezza. Si tratta, invece, di espressioni di una profonda maturità politica, che si è sviluppata in questa città e all'impegno con cui stanno lavorando le nostre organizzazioni e in particolare i nostri militanti e dirigenti. Il che è stato rivelato, fra l'altro, che Terni è una città operaia nel vero significato della parola, non solo perché un buon cinquantina per cento della popolazione attiva è rappresentato dai lavoratori della grande e media industria e dell'edilizia, ma anche perché una notevole parte del centro urbano (artigiani e commercianti) è costituita da ex operai (estromossi dalla fabbrica all'epoca della grande crisi del '33) e perché un grande numero di studenti sono di estrazione operaia e come tali partecipano in prima persona non solo alle battaglie del movimento studentesco ma anche a quelle dei lavoratori.

Consigli di quartiere

Mario Giovannetti è presidente di un Consiglio di quartiere eletto dalla popolazione e di cui fanno parte rappresentanti di tutte le forze democratiche. Riconta il suo lavoro di «diffusore» delle idee e dei programmi del partito in una zona operaia chiamata «Vocabolo Cesure» («vocabolo», in questo caso, vuol dire contrada periferica). Si tratta di un grosso agglomerato di palazzotti e di case popolari costruiti dalla Dc. Vi si diffondono tutte le domeniche 100 copie dell'Unità (su 200 famiglie). Vi si fa propaganda di palazzo in palazzo e organizzando assemblee collettive. «Discutiamo di molte cose, di prezzi, di vita, di forme, di lavoro, di pensioni, di assistenza sociale, di come migliorare l'evoluzione della Dc e il fallimento dei suoi governi. Indichiamo la necessità di una vera svolta e di governare in un modo nuovo».

Naturalmente, accanto e insieme ai compagni operai e impiegati (molti «colletti bianchi» sono nostri iscritti e elettori), lavorano per le elezioni anche gli altri comunisti. Ma credo di poter affermare che a Terni i compagni delle fabbriche sono perfettamente coscienti di essere i militanti d'avanguardia nell'ambito stesso del Pci e come tali esercitano direttamente una funzione di dirigenti e di organizzatori delle battaglie politiche, delle lotte sindacali e sociali, dell'azione di tutto il movimento democratico.

Vi fu nel passato un periodo difficile, tormentato e aspro, in cui sembrò che l'azione operaia a Terni avesse perduto mordente. Furono gli anni '52 e '53, allorché un furibondo attacco reazionario — condotto e manovrato dalla Dc e dal padronato — riuscì a costringere le fabbriche e i quadri operai comunisti più dinamici e combattivi. Quel periodo oscuro è stato, però, superato, con un lavoro «senza macchiette», fatto giorno per giorno, nelle fabbriche e fuori. L'esaltante stagione dello scorso anno caldo ha raccolto quei risultati forse ancora più positivi che in altri centri industriali proprio grazie all'opera di quei «tessitori» instancabili che sono i nostri compagni operai.

Tesoro d'arte nascosto in un cespuglio a Caserta

CASERTA, 19. Finanziari del nucleo di polizia tributaria hanno trovato e sequestrato in un cespuglio del viale Carlo Terzo una tela lunga centoventi centimetri e larga ottanta raffigurante la Madonna con gli angeli. Il dipinto, di probabile scuola senese del quattrocento, sarebbe stato rubato tempo fa nella chiesa dell'Annunziata a Mesoraca (Catanzaro).

Nel cespuglio è stata anche trovata una statuetta di marmo raffigurante un uomo. La statuetta è di epoca romana ed è alta 60 centimetri. All'arrivo dei militari, alcune persone che erano poco distanti dal cespuglio sono fuggite ed hanno fatto perdere ogni traccia. Si ritiene che esse sorvegliassero le due opere d'arte in attesa di mostrarle ad acquirenti.

Depositare le motivazioni dei giudici svizzeri

GINEVRA, 19. La tesi della imprevedibilità della catastrofe di Mattmark, in cui perirono 88 operai e tecnici fra cui 55 lavoratori italiani, ha avuto il sopravvento nella decisione dei giudici del tribunale di Viege di emettere una sentenza assolutoria nei confronti delle diciassette persone che erano state imputate di omicidio per negligenza.

Questa in sintesi la motivazione della sentenza. Nessuno, secondo i giudici, avrebbe potuto prevedere il crollo del ghiacciaio dell'Alpalin sulle baracche del cantiere in quel tragico pomeriggio del 30 agosto 1965 nonostante i precedenti movimenti del ghiacciaio e gli avvertimenti lanciati più volte da diversi specialisti. Il tribunale ha completamente trascurato sia gli allarmi che le previsioni tecniche per abbassare le tesi degli industriali.

I giudici hanno pertanto concluso che le accuse contro i dirigenti e funzionari di ingegneria e funzionari di cantiere non avevano previsto la catastrofe e di aver costruito le baracche in una regione pericolosa, sono «insignificanti».

Contro tale vergognosa sentenza, come è noto, è stato già presentato un ricorso da parte dell'avvocato Peter Stein a nome dei parenti delle vittime. Il processo sulla catastrofe di Mattmark sarà pertanto ripreso dal tribunale cantonale di Sion verso la fine del prossimo settembre. E' augurabile che la «vergogna» di Mattmark venga cancellata dal processo d'appello, ma bisogna dire che i giudici hanno sprecato ben 88 carrelle di disquisizioni tecniche per rendere ineccepibile dal punto di vista formale e giuridico la «loro» sentenza.

Assurde scuse per la strage a Mattmark

Ammesso il rischio ma non la possibilità di prevedere con esattezza la catastrofe - Atteso l'appello

tere in quel tragico pomeriggio del 30 agosto 1965 nonostante i precedenti movimenti del ghiacciaio e gli avvertimenti lanciati più volte da diversi specialisti. Il tribunale ha completamente trascurato sia gli allarmi che le previsioni tecniche per abbassare le tesi degli industriali.

I giudici hanno pertanto concluso che le accuse contro i dirigenti e funzionari di ingegneria e funzionari di cantiere non avevano previsto la catastrofe e di aver costruito le baracche in una regione pericolosa, sono «insignificanti».

IL VOTO DEGLI ARTIGIANI

DC e destre tentano di carpire il voto degli artigiani e degli altri lavoratori autonomi dicendo di voler «salvare la proprietà».

CHI MINACCIA REALMENTE L'IMPRESA ARTIGIANA? IL FASCISMO

- Il fascismo, di cui è erede il MSI, riservò agli artigiani
- niente pensione
 - niente assistenza sanitaria
 - niente credito
 - subordinazione alla grande industria
 - fasce esose (che aumentavano ogni volta che il regime scatenava una nuova guerra)

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Durante l'ultimo venticinquennio gli artigiani, con lunghe e dure lotte, hanno strappato alcune conquiste ma l'essenziale è rimasto invariato: sono i monopoli che dirigono secondo il loro esclusivo interesse l'economia

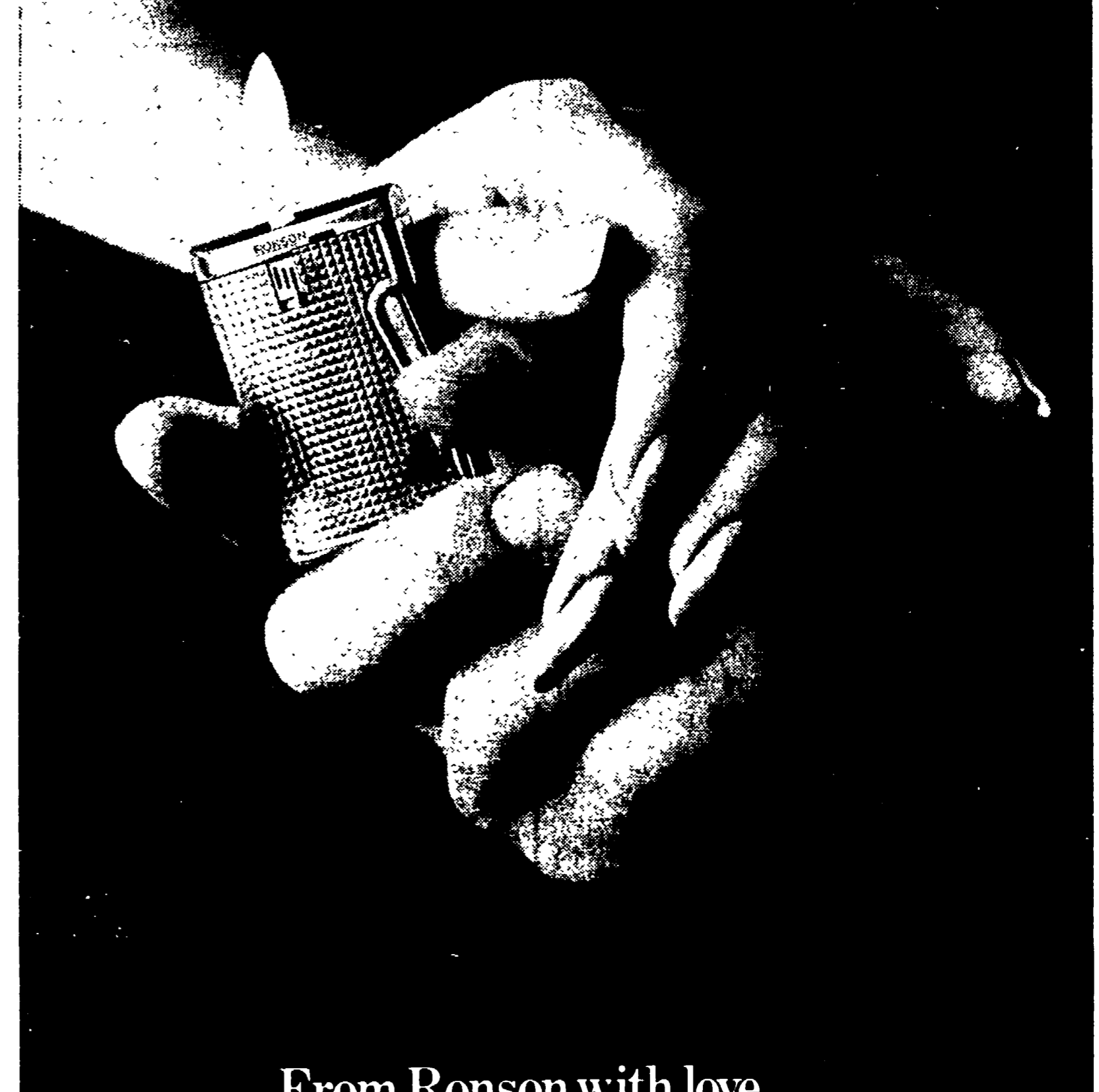
- l'Artigiancassa è inefficace: concede prestiti esigui caricandoli di pesanti garanzie
- le mutue forniscono un'assistenza inferiore a quella dei lavoratori dipendenti

I COMUNISTI SI BATTONO

- per i pieni poteri delle Regioni affinché, nell'ambito della programmazione democratica, promuovano l'associazionismo artigiano, l'assistenza tecnica e di mercato
- per una nuova disciplina giuridica più democratica
- per la immediata parità pensionistica e assistenziale

Gli artigiani con il PCI

Il partito comunista si batte per la difesa e lo sviluppo dell'artigianato, settore fondamentale dell'economia italiana. I comunisti chiedono che le Regioni, attraverso la programmazione democratica, promuovano l'associazionismo artigiano, l'assistenza tecnica e di mercato. Per una nuova disciplina giuridica più democratica e per la immediata parità pensionistica e assistenziale.



From Ronson with love

Accendisigari Ronson: lo stile inglese che accende in tutto il mondo. Dal più semplice al più prezioso fanno tutti una impronta inconfondibile "top level". Possedere un Ronson è scegliere un modo di vivere. Regalarne un Ronson è sicurezza di essere ricordati con piacere. Perché non provi anche tu ad accendere con un Ronson?

RONSON
INTERNATIONAL STANDARD OF EXCELLENCE

Sirio Sebastianelli

Cinegiornali d'attualità: propaganda dc con i soldi di tutti

In questi giorni d'intensa campagna elettorale vengono alla luce con maggiore evidenza alcuni aspetti...

Nuovo tentativo di cacciare l'attore dall'Italia

Proteste per l'espulsione di Lou Castel



Lou Castel

L'attore svedese Lou Castel, interprete tra l'altro del film I pugni in tasca...

Rimarranno dove sono il Luce e Cinecittà

La ristrutturazione dell'Istituto Luce e di Cinecittà, nell'area dove attualmente sono situati i due stabilimenti...

Questo settore sopravvive solo grazie ai contributi pubblici (due per cento dei diritti)...

Chiacchiere tra due camorristi



Raymond Pellegrin e Anna Zinemann, interpreti del film «La camorra», che Pasquale Squitieri sta girando a Roma...

Progressiva affermazione sul mercato estero

Cresce il prestigio del nuovo cinema polacco

Successo internazionale delle opere di Wajda e di Zanussi - Si punta sulla produzione di film tratti dai grandi classici della letteratura mondiale

VARSAVIA, 19. La televisione polacca sta producendo una serie di film tratti dai grandi classici della letteratura mondiale...

Un dibattito a Bologna

Tra la musica colta e la popolare un divorzio che si deve superare

Le proposte di legge del nostro partito per un rinnovamento culturale nel quadro della lotta per le riforme di struttura

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 19. Si è svolto ieri sera un dibattito pubblico sulla riforma dell'organizzazione musicale italiana...

se gestita e vissuta come privilegio riservato, e ci troviamo inoltre di fronte al fenomeno di una musica « di massa » di cui si sono impadroniti i gestori di una industria culturale...

USCITO IL NUOVO DISCO 1972 DI TRINGALE con 16 canzoni di folk sociale...



Per chiamare TRINGALE nelle feste de L'Unità telefonare al: 45.62.121 (prefisso 02)

le prime

Musica Il Quartetto Endres

Sabato scorso il Quartetto Endres (Heinz Endres e Josef Rottenfusser, violini; Fritz Ruf, viola; Adolf Schmidt, violoncello) aveva eseguito per l'Istituto universitario...

I quattro musicisti possiedono al massimo grado il senso dell'equilibrio e della coerenza...

Teatro Parlamento e Bilora

Con la messa in scena del «due dialoghi» in lingua rumena di Angelo Beolco, Parlamento e Bilora...

Un dibattito a Bologna. Tra la musica colta e la popolare un divorzio che si deve superare...

RAI oggi vedremo

APOLLO 16 (1°, ore 21,15)

Ancora una volta la Rai dimostra che - quando si voglia - è possibile cambiare l'intera struttura dei programmi di una serata...

IN PRIMA PERSONA (1°, ore 21,50)

Siamo al terzo episodio di questa serie, che pretende di distinguersi da altre serie di telefilm italiani ispirati alla realtà...

RISCHIATUTTO (2°, ore 21,15)

Cambia tutto, tranne che il telegioco di Mike Bongiorno, pupillo della programmazione Rai...

SPORT (2°, ore 22,30)

Ancora una modifica. In luogo dell'annunciato programma di calcio, in onda la registrazione dell'incontro di calcio Celtic-Inter...

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°

Table with TV channels and programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°

Table with TV channels and programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°

Table with TV channels and programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°

Table with TV channels and programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°

1 Maggio a Mosca con l'italurist

Trasporto: Aereo, Durata: 5 giorni, Partenza 28 Aprile



Quote di partecipazione: da Roma L. 135.000 Milano 130.000

itaurist vacanze nei paesi dal cuore caldo

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

IL TANGO DI MARLON



PARIGI - Bernardo Bertolucci ha portato a buon punto le riprese dell'ultimo tango a Parigi. Ecco Marlon Brando, protagonista dell'ultimo, e la debuttante Maria Schneider in una scena d'amore

Riattivato il « ponte » tra la Scala e Vienna

VIENNA, 19. In un'intervista alla radio austriaca il sovrintendente del Teatro alla Scala Paolo Grassi, venuto a Vienna per la conferenza del comitato del teatro musicale dell'ITI...

Attualmente, tra gli adattamenti televisivi in corso di realizzazione, sono anche presenti i classici della letteratura italiana e spagnola.

L'affermarsi di questi orientamenti ha portato al cinema e alla televisione della Polonia mirino ad un maggiore inserimento nel mercato mondiale...

Il Belgio, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Repubblica federale tedesca, l'Ungheria e l'URSS hanno acquistato La foresta di betulle...

Anche il film del giovane regista Krzysztof Zanussi incontrando molto successo all'estero: sono particolarmente piaciuti La struttura di cristallo, Dietro il muro e Vita di famiglia...

Il colonnello, diretto da Jerzy Hoffman e tratto da un famoso romanzo di Henryk Sienkiewicz, è stato venduto quest'anno all'Australia...

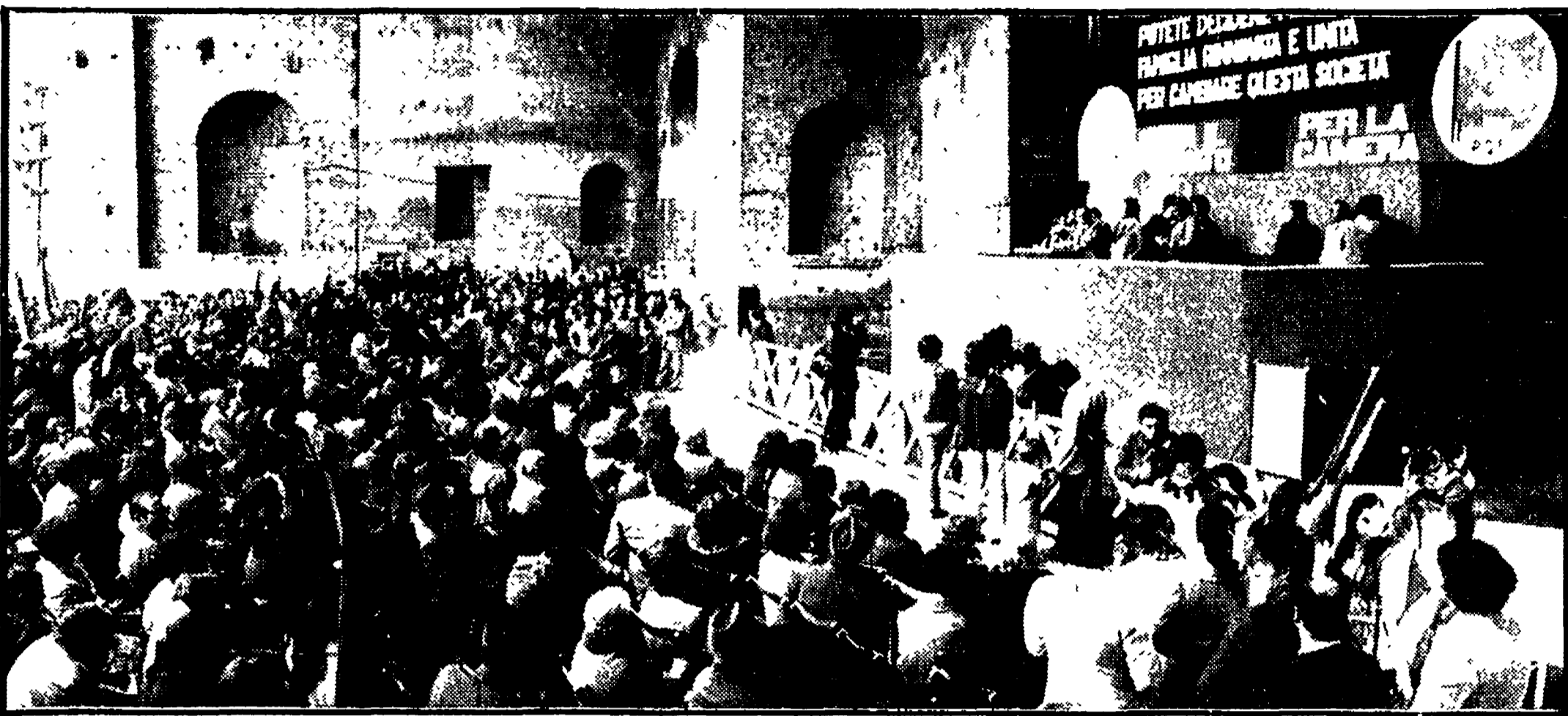
Per chiamare TRINGALE nelle feste de L'Unità telefonare al: 45.62.121 (prefisso 02)

vice

vice

L'INCONTRO DEL PCI CON LE DONNE E LE FAMIGLIE ROMANE

IN MIGLIAIA ALLA BASILICA DI MASSENZIO
DAI QUARTIERI E DALLE AZIENDE OCCUPATE



L'inclinazione del tempo non ha frenato lo slancio delle donne e delle compagne romane. All'appuntamento col PCI, alla Basilica di Massenzio...

per una famiglia rinnovata e unita, per cambiare questa città». Il richiamo all'importanza del voto femminile nelle elezioni del 7 maggio è stato sottolineato...

rocrati dell'apparato statale. Anche in questa occasione il governo e la DC hanno fatto scelte precise: anziché andare incontro alle grandi masse di cittadini...

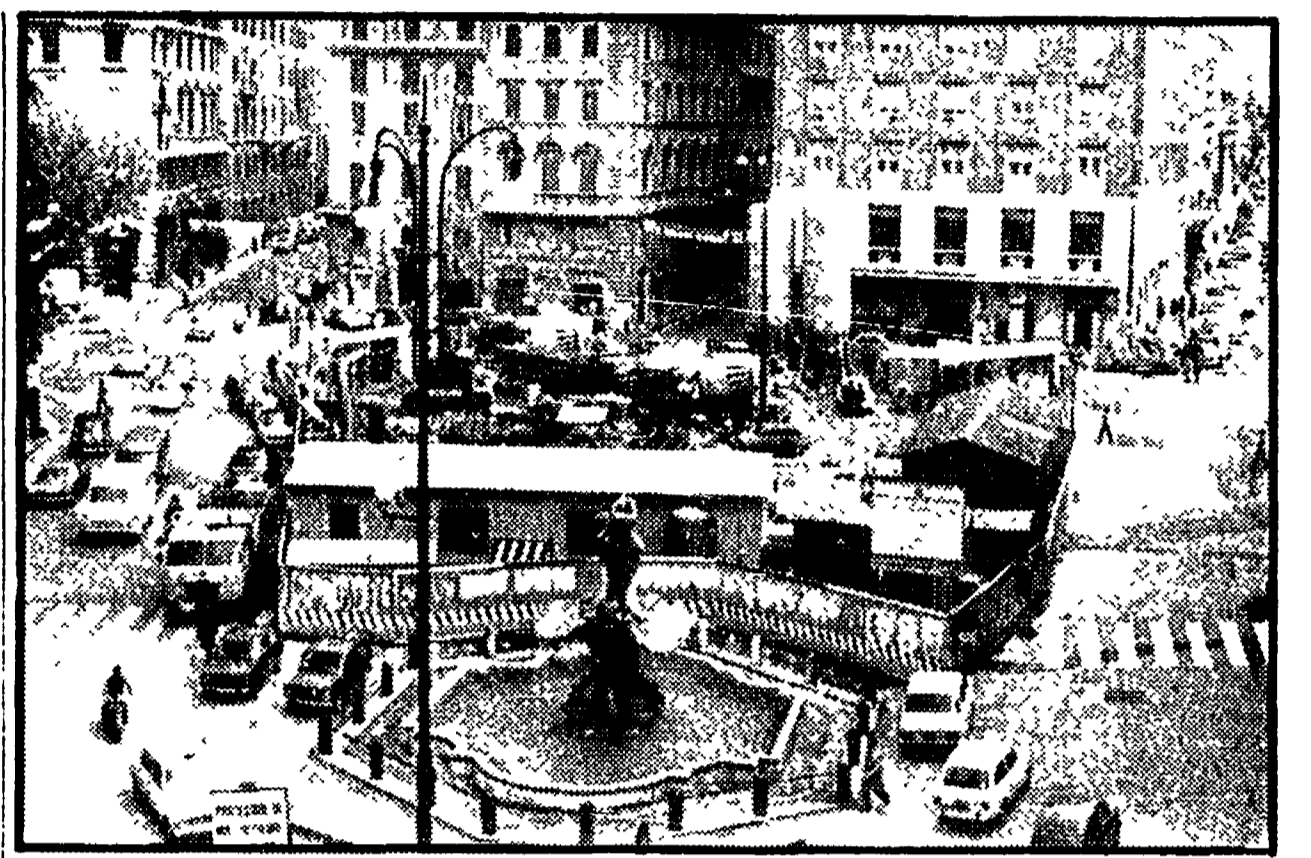
le donne a pagare in prima persona, forse più duramente degli uomini, le conseguenze della politica immobilista della DC...

In parte revocati i primi provvedimenti ma la situazione è ugualmente grave

Transenne e puntelli per il metrò in piazza Barberini

Febbrili opere di sostegno per il complesso edilizio pericolante - Evitata la chiusura completa di via San Nicolò da Tolentino e via di San Basilio...

Il metrò ancora è sempre alla ribalta non solo per gli immensi ritardi con cui viene costruito ma anche per i guai, costrutti che ha provocato, e continua a provocare...



Il cantiere del metrò a piazza Barberini

Gli edili del metrò costretti a scendere in lotta

La SACOP ostacola i lavori

I dipendenti, quasi tutti immigrati, costretti a dormire in baracca. L'impresa non vuole rispettare l'intesità di agosto - Si lavora nelle gallerie, al buio, in mezzo al fango e con un'aria irrespirabile

Tesseramento 48.000 gli iscritti

I comunisti tesserati alla data di ieri nelle file del Partito e della FGCR nella nostra provincia erano 48.000...

Sottoscrizione Raccolti 30 milioni

Superati ieri i 30 milioni nella sottoscrizione elettorale. Numerose le sezioni che hanno già superato l'obiettivo finanziario...

Diamo ora un elenco delle somme versate negli ultimi tre giorni in Federazione: S. Lorenzo 625.000 (complessivo)...

Provocazione al Tasso contro docenti democratici

Studenti di destra boicottano le lezioni

Al «Tasso», il liceo di via Sicilia, continuano le provocazioni degli aderenti ad una sedicente «federazione studenti democratici»...

Forte manifestazione a Cerveteri con il compagno Chiaromonte

PER LE RIFORME IN AGRICOLTURA MENO VOTI ALLA DC E A BONOMI

Un appassionato e vivace dibattito con i contadini convenuti da tutto il comprensorio - Dalle gloriose lotte contro il latifondo alle battaglie di oggi - Interventi dei compagni Bagnato e Ranalli

Sono venuti a Cerveteri con i trattori da S. Martino, Monteroni, Cecio, Due Casette, i contadini della zona per un entusiastico incontro con il PCI sui problemi dell'agricoltura...

Una prova di ciò è venuta in quelle zone in cui le organizzazioni democratiche di massa hanno costruito una rete ampia di cooperative democratiche, gestite e amministrate dai contadini...



Contadini con trattori e bandiere sulla piazza di Cerveteri alla manifestazione con Chiaromonte

Assemblea del centro di iniziativa democratica degli insegnanti

Dibattito sui libri di testo

Entro il 5 maggio si terranno le riunioni annuali per la scelta dei manuali - Necessità di sostituire uno strumento di studio superato - Pluralità dei mezzi di conoscenza

Abolire o no il libro di testo? Come studiare a scuola? A questi complessi quesiti hanno cercato di dare una risposta positiva gli insegnanti del «centro di iniziativa democratica»...

giovani. Perciò, hanno sostenuto i docenti del «centro», se la parola d'ordine di «lotta al libro di testo» può aver rappresentato un momento di frattura rispetto al passato...

da discutere e rendere pubbliche, richiamando anche i principi contenuti negli stessi documenti ministeriali (per esempio circolare n. 10 del 2-1-70)...

Provocazione respinta a Montesacro

Incidenti si sono verificati ieri sera a Montesacro nel corso di un comizio del MSI. Gruppetti sedicenti di sinistra sono caduti nella provocazione...

Sul palco, per rispondere alle domande dei contadini il compagno Gerardo Chiaromonte della direzione del PCI e il compagno Agostino Bagnato candidato per il PCI alla camera; il compagno Ranalli, consigliere regionale comunista, alla presidenza...

Chiaromonte, a sua volta, rispondendo al compagno Termini dell'Alleanza contadina, ha sottolineato il ruolo anticontraffittivo che ha svolto Bonommi a piazza del Popolo...

Nel dibattito, cui hanno partecipato circa 100 insegnanti, nonostante la varietà delle posizioni espresse - specchio della complessa situazione della scuola ai diversi livelli (primaria, media e media superiore) - è stato concordemente affermato la necessità del superamento del libro di testo...

La questione, certo, non è di facile soluzione: dietro ai libri di testo, infatti, si muove una complessa situazione di rapporti tra scuola, famiglia e mezzi di comunicazione di massa...

Sempre a proposito dei libri di testo va segnalata anche un'iniziativa della Regione che ha compilato un questionario che in questi giorni verrà distribuito dai cinque provveditorati agli studi del Lazio...

DRAMMATICO RETOUR MATCH A GLASGOW PER LA COPPA DEI CAMPIONI

L'INTER IN FINALE COL RIGORI!

I tempi regolamentari ed i supplementari si erano chiusi a reti inviolate grazie ad una grande prova dei difensori neroazzurri...

Mazzola, Facchetti, Frustalupi Pellizzaro e Jair: cinque centri

CELTIC: Williams; Craig, McCloskey; Murdoch, McNeil, Connelly; Johnstone, Daeghish, Macari, Callaghan, Lennox...

INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Orioli, Guberlini, Burginich; Jair, Bedin, Bertini, Mazzola, Frustalupi...

Comincia Mazzola e fa centro: 1-0. Segue Deans, e lo sbaglia spracchiando alto...



Una spettacolare parata di VIERI (accartocciato a terra) su tiro del centroavanti MACARI

Bruno Panzera

Dal nostro inviato

GLASGOW, 19. L'Inter davvero non finisce più di strabillare. Contro ogni attesa, al di là forse di ogni più ottimistica speranza...

Che il Celtic debba pagare adesso il suo continuo, generoso, dispendioso prodigarsi per un fatto che al neroazzurro ora riesce qualche abbozzo di reazione...

Conclude infine Jair ed è il gol dell'insperato, delizioso trionfo. Inutile infatti che il Celtic metta a segno l'ultimo rigore...

Per la coppa UEFA 1-1 a San Siro

Tottenham imbattuto e Milan eliminato

Segnano per primi gli inglesi; pareggia Rivera su rigore

MILAN: Cudicini; Anquillotti, Zignoli; Rosalo, Schnellinger, Biagioli, Benelli, Bigon, Rivera, Prati.

TOTTENHAM: Jennings; Kinneer, Knowles, Mullery, England, Beal; Coates, Ferryman, Chivers, Peters, Pratt.

Quel che non ti aspetti: l'Inter che sembrava spacciata è andata a vincere a Glasgow qualificandosi per la finale della Coppa dei Campioni...

Il salto con l'asta si scizzolano in area e l'arbitro ammonisce entrambi. Al 23' il pareggio: veccissimo contropiede di Bigon...

Per il Trofeo gelati Sanson

Anche un etiope al G.P. Liberazione

Ischritto Maffei vincitore della scorsa edizione - Anche Mingardi tra i P.O. a disposizione di Rimedio

Il vincitore dell'ultimo Gran Premio della Liberazione, Giuseppe Maffei, ieri è venuto personalmente a portare la sua iscrizione alla corsa...

Il servizio d'ordine per garantire la massima regolarità alla competizione è anche per ridurre - per quanto possibile - i rischi di incidenti.

San Siro ammutolisce. L'impressione del Milan è ora dispartita. I rossoneri si ributtano comunque caparbiamente all'attacco.

Comunque al 21' Golin centra. Il Tottenham è ora dispartita. I rossoneri si ributtano comunque caparbiamente all'attacco.

L'AIAX in finale incontrerà l'Inter

COPPA DEI CAMPIONI Inter-Celtic 5-4 dopo i rigori (Andata 0-0)

Benfica-Ajax 4-0 (Andata 2-0) (Ritorno 2-0)

Wolverhampton-Ferencváros 2-1 (Andata 2-1)

Wolverhampton ed il Tottenham (ambidue inglesi) sono qualificati per la finale che avrà luogo il 24 maggio a Monaco.

di mettersi in luce. Bigon, in posizione di centravanti arretrato, è commovente e bravo nel compito di spola.

Giuseppe Maseri

Oggi la Liegi Bastogne Liegi (in TV)

LIENGI, 19. Si corre oggi una delle «classiche» del ciclismo internazionale: la Liegi-Bastogne-Liegi.

Merckx, che si è rimesso dalla botta subita nella Parigi-Roubaix, sarà alla partenza.

Al 10' Rocco sostituisce Biagioli.

Dopo il «mondiale» di Isaksson a m. 5,54

Il record dell'asta verso quota m. 5,60

La lunga evoluzione della specialità da m. 3,048, con asta di legno, nel 1866, ai m. 3,797 con asta di bambù nel 1907, alle imprese di Warmerdam, ai m. 4,832 di Davies con l'altrezzo di fibra vetrosa (1961), ai 5 m. di Pannel

Lo svedese Kjell Isaksson ha portato il primato mondiale del salto con l'asta a m. 5,54. Il ventiquattrenne maestro di ginnastica scandinavo che già il 28 febbraio scorso, a New York, si era impadronito del record «indoor» con m. 5,45 è riuscito così a spodestare il tedesco Papanicolaou quando tutti si attendevano che l'impresa prima o poi, dovesse toccare al tedesco Nordwig, già primatista mondiale.



Isaksson supera l'asticella a m. 5,54. E' il nuovo, fantastico primato mondiale nell'asta

Del resto non c'è solo Isaksson che sia in corsa per quota 5,60. Lo stesso Nordwig, che fra tutti i specialisti è il maggior regolarista, e che riesce costantemente a mantenersi sui limiti massimi di una volta che ha raggiunto, può progredire. E c'è il giovane americano Steve Smith (che, recentemente, ha saltato 5,35) che migliora a vista d'occhio e che potrebbe portarsi in breve tempo nelle vicinanze di Isaksson.

Il salto con l'asta si avvia, dunque, a far registrare nuovi sensazionali traguardi pur rappresentando già oggi i 5,54 di Isaksson una delle tre migliori prestazioni del mondo in assoluto (secondo la tabella portoghese, che è la più accreditata) assieme ai primati della scena del 1970, del tedesco Jella RDT Nordwig.

In questo lungo lasso di tempo, più di quarant'anni, due eventi meritano una nota particolare: le imprese dell'americano di origine olandese Warmerdam, senza dubbio il più grande saltatore con l'asta di tutti i tempi, superiore allo stesso Isaksson, che con l'asta di bambù, in cinque anni, portò il primato da metri 4,547 a m. 4,769, un primato, quest'ultimo, che resistette dal 1943 al 1957, cioè per ben 15 anni; l'apparizione dell'asta di metallo consentì all'americano di origine polacca Gutowski di migliorare appunto nel '57 il favoloso record di Warmerdam portandolo a m. 4,782.

Il regno dell'asta di metallo ebbe tuttavia breve durata. Nel 1961 G. Davies, con un'asta di fibra vetrosa, saltò m. 4,832. E, finalmente, nel 1963, J. Pannel, altro grandissimo atleta, superò per la prima volta i cinque metri, che a tecnici e consideravano misura invalicabile.

Il resto è storia di ieri. E l'avvenire del salto con l'asta è destinato ad allungare l'abito d'oro dei primati specie se si considera che l'altrezzo di fibra vetrosa è ormai considerato superato perché si stanno approntando nuovi tipi di asta ancora più flessibili e al tempo stesso, più resistenti, che saranno in grado di catapultare l'atleta sempre più in alto.

Carlo Giuliani

Advertisement for 'con Unità Vacanze EGITTO' featuring a camel and a person, with details about travel packages to Egypt.

A pochi giorni dal plebiscito proposto da Pompidou

La CGT a congresso invita a votare «no» al referendum

Il PCF denuncia le manovre del presidente francese per la creazione di una «Europa militare»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19. Tra quattro giorni, circa trenta milioni di francesi andranno alle urne per dire «sì» o «no» all'allargamento dell'Europa comunitaria.

Molte dunque saranno le astensioni, anche se non tutte « motivate » come chiede il partito socialista.

L'appello lanciato da personalità elleniche

Cinquantamila firme per la liberazione dei detenuti politici greci

Cinque anni fa, il 21 aprile del 1967, il colpo di stato dei colonnelli colpiva la morte la democrazia in Grecia.

«Greci — conclude il documento — noi, quelli che appelliamo le nostre firme sotto questo testo, proclamiamo che il problema dei detenuti politici non va affrontato con il silenzio.

«L'appello, largamente diffuso anche nel nostro paese, ha raccolto finora le firme di oltre cinquantamila cittadini italiani.

Con il ricorso alla legge anticsciopero Carr

Il governo Heath tenta di piegare i ferrovieri

Lo sciopero consiste nel rifiutare il lavoro straordinario e nello applicare il regolamento alla lettera

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 19. Per la prima volta i conservatori hanno oggi fatto ricorso alla legge anticsciopero Carr nel tentativo di spezzare l'agitazione dei ferrovieri.

forza cerca ora di costringere i 200 mila ferrovieri a «normalizzare» la situazione. La questione sta però assumendo un aspetto del tutto assurdo.

Antonio Bronda

Il 25, il 30 aprile e il 1° Maggio

Saranno diffuse oltre un milione di «Unità»

Nelle ultime 7 domeniche sono state diffuse 5 milioni e 600 mila copie, cioè 1 milione e 570 mila in più.

Nel corso delle ultime domeniche che vanno dal 5 marzo al 16 aprile, sono state diffuse complessivamente in tutta Italia cinque milioni e seicento mila copie dell'Unità.

Una positiva reazione ha trovato a Bonn una dichiarazione fatta ieri dal Primo segretario della SED, Erich Honecker, in visita a Sofia.

Dopo l'infame strage perpetrata dalla truppa in Uruguay

Immensa folla ai funerali dei comunisti assassinati

Le sette bare portate a spalla per otto chilometri - Sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati - Il PCU afferma che le vittime inermi sono state « letteralmente fucilate » - Il capo dell'opposizione di destra accusa il governo di « tollerare » le attività dello « squadrone della morte » - Detenuti torturati, due Tupamaros feriti uccisi con un « colpo di grazia »

Nostro servizio

MONTEVIDEO, 19. Un'impressionante moltitudine di popolo ha accompagnato ieri i funerali dei sette operai comunisti assassinati dall'esercito in una dimostrazione di protesta contro il governo e contro la repressione senza precedenti scatenata dalle autorità.

Prima del seppellimento, hanno pronunciato orazioni funebri il gen. Liber Seregni, leader del «Fronte Ampio» (condizione della sinistra), ed ex candidato alla presidenza della repubblica, il segretario del Partito comunista Rodney Arismendi e il presidente della Confederazione nazionale dei lavoratori José D'Elia.

Il senatore comunista Enrique Rodríguez ha detto ieri sera alla camera alta che gli operai furono « assassinati selvaggiamente » e ha definito il comunicato ufficiale sui fatti « miserabile tentativo di inganno ».

La situazione politica ha raggiunto, con l'eccezione dei sette militanti comunisti, una asprezza senza precedenti. Il senatore Wilson Ferreira Aldunate, capo della frazione maggioritaria del Partito nazionale (opposizione di destra) ha attaccato il governo.

La Chiesa cattolica, rappresentata dalla sua più alta figura, l'arcivescovo di Montevideo, monsignor Carlos Parrilli, ha partecipato alle esequie, manifestando così il suo ripudio del delitto. La Confederazione dei lavoratori ha organizzato un corteo di protesta, deceduto il 24 ore « contro il fascismo e per la libertà ».

Aspra è la polemica scaturita dalle torture e l'oppressione distribuita copia di documenti per provare che l'ex vice ministro degli Interni, María Teresa Larra, ufficiale di marina e i due poliziotti uccisi dai guerriglieri venerdì scorso, erano membri dell'organizzazione «gruppo di estrema destra».

Data la gravità della situazione, il presidente Bordaberry ha convocato i dirigenti del partito di sinistra (Fronte ampio) e « bianco » (o nazionale, di opposizione), e ha avuto incontri anche con i più alti ufficiali dell'esercito.

IL CAIRO, 19. Le autorità militari israeliane hanno annunciato oggi che un prigioniero di guerra egiziano è stato ucciso da una guardia nella sua cella, nel corso di una dimostrazione di protesta.

Roman Vera di Prensa Latina



BELFAST — Lutto in tutta l'Irlanda cattolica per l'assassinio del «leader» dell'IRA Joseph McCann i cui funerali si sono svolti a Belfast alla presenza di 10.000 persone. Nella foto: la bara di McCann viene condotta al cimitero

In una drammatica lettera al Papa Paolo VI

Le torture in Argentina denunciate da un vescovo

L'operaio Pablo Monti è morto in carcere sotto le sevizie inflittegli dagli aguzzini — Arrestati altri due rapitori di Sallustro — Manifestazioni a Caracas contro l'uccisione di uno studente

Buenos Aires, 19.

Monsignor Gerónimo Podestà, l'ex vescovo di Avellaneda (deposto dopo una dura e complessa polemica con i generali al potere) ha inviato a Papa Paolo VI un messaggio in cui denuncia la morte di un attivista socialista.

Per quanto riguarda le indagini sulla morte di Oberdan Sallustro, si apprende che altri due persone considerate corresponsabili del rapimento del direttore della Fiat Concord, sono state arrestate in una casa a 24 km. da Tucumán.

Monsignor Podestà sottolinea nella sua lettera il caso di Pablo Monti, un operaio arrestato da alcuni militari in abiti civili per essere sottoposto a indagini.

Quando il magistrato inquirente ha aperto la pratica e ha cercato di interrogare il detenuto, gli è stato detto che il Monti era deceduto in carcere.

Il magistrato ha ordinato una inchiesta sull'episodio. Come si sa, le autorità argentine sono già state più volte accusate di torturare i prigionieri politici.

Per quanto riguarda le indagini sulla morte di Oberdan Sallustro, si apprende che altri due persone considerate corresponsabili del rapimento del direttore della Fiat Concord, sono state arrestate in una casa a 24 km. da Tucumán.

IL CAIRO, 19. Le autorità militari israeliane hanno annunciato oggi che un prigioniero di guerra egiziano è stato ucciso da una guardia nella sua cella, nel corso di una dimostrazione di protesta.

Buenos Aires, 19.

Monsignor Gerónimo Podestà, l'ex vescovo di Avellaneda (deposto dopo una dura e complessa polemica con i generali al potere) ha inviato a Papa Paolo VI un messaggio in cui denuncia la morte di un attivista socialista.

Per quanto riguarda le indagini sulla morte di Oberdan Sallustro, si apprende che altri due persone considerate corresponsabili del rapimento del direttore della Fiat Concord, sono state arrestate in una casa a 24 km. da Tucumán.

Monsignor Podestà sottolinea nella sua lettera il caso di Pablo Monti, un operaio arrestato da alcuni militari in abiti civili per essere sottoposto a indagini.

Quando il magistrato inquirente ha aperto la pratica e ha cercato di interrogare il detenuto, gli è stato detto che il Monti era deceduto in carcere.

Il magistrato ha ordinato una inchiesta sull'episodio. Come si sa, le autorità argentine sono già state più volte accusate di torturare i prigionieri politici.

Per quanto riguarda le indagini sulla morte di Oberdan Sallustro, si apprende che altri due persone considerate corresponsabili del rapimento del direttore della Fiat Concord, sono state arrestate in una casa a 24 km. da Tucumán.

IL CAIRO, 19. Le autorità militari israeliane hanno annunciato oggi che un prigioniero di guerra egiziano è stato ucciso da una guardia nella sua cella, nel corso di una dimostrazione di protesta.

Buenos Aires, 19.

Monsignor Gerónimo Podestà, l'ex vescovo di Avellaneda (deposto dopo una dura e complessa polemica con i generali al potere) ha inviato a Papa Paolo VI un messaggio in cui denuncia la morte di un attivista socialista.

Per quanto riguarda le indagini sulla morte di Oberdan Sallustro, si apprende che altri due persone considerate corresponsabili del rapimento del direttore della Fiat Concord, sono state arrestate in una casa a 24 km. da Tucumán.

Monsignor Podestà sottolinea nella sua lettera il caso di Pablo Monti, un operaio arrestato da alcuni militari in abiti civili per essere sottoposto a indagini.

Quando il magistrato inquirente ha aperto la pratica e ha cercato di interrogare il detenuto, gli è stato detto che il Monti era deceduto in carcere.

Il magistrato ha ordinato una inchiesta sull'episodio. Come si sa, le autorità argentine sono già state più volte accusate di torturare i prigionieri politici.

Per quanto riguarda le indagini sulla morte di Oberdan Sallustro, si apprende che altri due persone considerate corresponsabili del rapimento del direttore della Fiat Concord, sono state arrestate in una casa a 24 km. da Tucumán.

IL CAIRO, 19. Le autorità militari israeliane hanno annunciato oggi che un prigioniero di guerra egiziano è stato ucciso da una guardia nella sua cella, nel corso di una dimostrazione di protesta.

Lettere all'Unità

Perché un'antifascista autentica rientra nel PCI

Caro direttore,

scrivo a mano, perché sono a letto malata e non posso scrivere a macchina. Ecco in breve la mia storia politica e non. Mi sono iscritta al partito, presentandomi dal compagno Antonio Barri subito dopo la Liberazione.

dello scudo crociato, che ora si atteggiava ad onesti e zelanti amministratori della cosa pubblica, mentre in realtà sono dei truffatori.

ANTONIO SABATO (Varese)

Cara Unità, ho scritto una lettera ai dirigenti della Rai-TV per dirgli che avevo una bella faccia di bronzo e che si comportavo vergognosamente, perché in questo periodo usavo la TV ed in particolare il telegiornale come strumento della propaganda elettorale della DC.

EMMA BROCHERIO (Milano)

Altre interessanti lettere su questi argomenti ci sono state scritte dai lettori: Silvia BRIGHETTI, Franco e Primo BERGAMINI, Franco e Primo BERGAMINI, Franco e Primo BERGAMINI.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i loro articoli non sono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale.

Domenico PANETTA, Roma; Ezio VICENZOTTO, Milano; Nino FERRARI, Parma; Antonio IRVOLI, Taranto (il quale critica i dirigenti democristiani pugliesi per la mancanza di soluzione del problema dell'aeroporto civile di Grottaferrata); Mariano M., Varese; Carlo G. (il quale critica il nostro giornale per l'articolo sui guai); Lina QUATELA, Torino; A. PALLADINO, Baden (il fascista Almirante ha la faccia tosta di mandare lettere agli emigrati per il 7 maggio. Sta tranquillo questo squallido personaggio: noi il maggio ce lo passiamo in Italia ma non sarà certo per dare il voto al suo partito e a quelli che dialogano con lui).

La prepotenza della DC nel Paese e alla televisione

Caro direttore,

sono un vecchio compagno ed ascolto assiduamente tutte le «cose» che si dicono. Venerdì 13 marzo ho assistito al dibattito tra Pajetta e Piccoli, ed ho notato che quest'ultimo, benché non avesse tutti i suoi colleghi di partito — non ha trattato i problemi inerenti al nostro Paese — non ha mancato di criticare il governo.

B. HORIZONTE (Brasile), 19. Due sacerdoti cattolici olandesi sono stati assolti dal tribunale militare dall'accusa di sovversione politica contro il governo brasiliano.

I due religiosi, Petrus Martinus Johannes Van Rosseaux, e Joseph Cornelius Deman, sono stati assolti insieme con sette sacerdoti brasiliani.

La difesa è riuscita a dimostrare che la prova più forte a favore dell'accusa non era altro che un articolo di giornale nel quale i sacerdoti esprimevano delle opinioni politiche. I nove esercitano il loro ministero nelle città di Ipatinga e di Coronel Feliciano, nello Stato di Minas Gerais.

Colloqui alla Farnesina

Dubinin

L'ambasciatore Vladimir Dubinin, capo del primo dipartimento del ministero degli Esteri sovietico, che si trova a Roma su invito del ministro degli Esteri italiano per uno scambio di vedute sulla situazione internazionale, è stato ricevuto ieri l'altro alla Farnesina dal ministro degli Esteri on. Moro, ha avuto ieri un colloquio con il ministro degli Esteri on. Salizone e dal segretario generale della Farnesina, ambasciatore Gaja.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i loro articoli non sono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale.

Domenico PANETTA, Roma; Ezio VICENZOTTO, Milano; Nino FERRARI, Parma; Antonio IRVOLI, Taranto (il quale critica i dirigenti democristiani pugliesi per la mancanza di soluzione del problema dell'aeroporto civile di Grottaferrata); Mariano M., Varese; Carlo G. (il quale critica il nostro giornale per l'articolo sui guai); Lina QUATELA, Torino; A. PALLADINO, Baden (il fascista Almirante ha la faccia tosta di mandare lettere agli emigrati per il 7 maggio. Sta tranquillo questo squallido personaggio: noi il maggio ce lo passiamo in Italia ma non sarà certo per dare il voto al suo partito e a quelli che dialogano con lui).

La prepotenza della DC nel Paese e alla televisione

Caro direttore,

sono un vecchio compagno ed ascolto assiduamente tutte le «cose» che si dicono. Venerdì 13 marzo ho assistito al dibattito tra Pajetta e Piccoli, ed ho notato che quest'ultimo, benché non avesse tutti i suoi colleghi di partito — non ha trattato i problemi inerenti al nostro Paese — non ha mancato di criticare il governo.

B. HORIZONTE (Brasile), 19. Due sacerdoti cattolici olandesi sono stati assolti dal tribunale militare dall'accusa di sovversione politica contro il governo brasiliano.

I due religiosi, Petrus Martinus Johannes Van Rosseaux, e Joseph Cornelius Deman, sono stati assolti insieme con sette sacerdoti brasiliani.

La difesa è riuscita a dimostrare che la prova più forte a favore dell'accusa non era altro che un articolo di giornale nel quale i sacerdoti esprimevano delle opinioni politiche. I nove esercitano il loro ministero nelle città di Ipatinga e di Coronel Feliciano, nello Stato di Minas Gerais.

Colloqui alla Farnesina

Dubinin

L'ambasciatore Vladimir Dubinin, capo del primo dipartimento del ministero degli Esteri sovietico, che si trova a Roma su invito del ministro degli Esteri italiano per uno scambio di vedute sulla situazione internazionale, è stato ricevuto ieri l'altro alla Farnesina dal ministro degli Esteri on. Moro, ha avuto ieri un colloquio con il ministro degli Esteri on. Salizone e dal segretario generale della Farnesina, ambasciatore Gaja.

Cresce l'allarme negli Stati Uniti e nel mondo per la scalata nel Vietnam

Compiacenze dc ai fascisti

rassegna internazionale

«Segnali» a base di bombardamenti

Persino il «Corriere della Sera» riconosce dunque che i bombardamenti americani nel Vietnam del nord non hanno senso dal punto di vista militare. «Militarmente» scrive il quotidiano milanese...

Il gioco di Nixon «sfida la ragione»

Il presidente ha personalmente ordinato i bombardamenti su Hanoi e Haiphong nel quadro di una politica di «azzardo» con l'URSS - Aspri commenti della stampa

WASHINGTON, 19. La sensazione che il presidente Nixon, come a suo tempo Johnson, stia «giocando d'azzardo» non soltanto con Hanoi ma anche con Mosca e con Pechino è oggi largamente diffusa nei circoli politici e giornalistici di Washington...

Forte denuncia di fronte al Parlamento Il governo danese: «Porre fine alle incursioni USA»

Manifestazione davanti all'ambasciata americana di Stoccolma

COPENAGHEN, 19. Il governo danese ha chiesto oggi la sospensione immediata delle incursioni americane sul Vietnam del Nord e il ritiro immediato di tutte le truppe straniere dal Vietnam del Sud...



Manifestazioni contro le aggressioni americane nel Vietnam si stanno svolgendo in tutte le università USA. Nella foto: una dimostrante viene zanzanata da un cane poliziotto

Altri successi del FNL

(Dalla prima pagina) tinto su tutto il Vietnam, Nord e Sud, 1.500 incursioni. La Settima Flotta continua a bombardare le coste ed a subire i colpi delle batterie vietnamite...

(Dalla prima pagina) avere una alternativa di centro o di centro-sinistra. Il ministro Piccoli, frattanto, ha continuato il suo attacco ai sindacati, ai quali viene rinfacciato di avere una prospettiva fondata «sull'indebitamento di tutto il sistema economico»...

Lo Bello denunciato per pubblicità elettorale

PACHINO (Siracusa), 19. L'arbitro di calcio Concetto Lo Bello, candidato alla Camera nella lista della DC, è stato denunciato dal commissario di polizia di Siracusa al pretore di Pachino per la inosservanza della legge sulla regolamentazione della pubblicità elettorale...

Le lotte per l'occupazione

(Dalla prima pagina) Sempre nel settore delle telecomunicazioni, l'agitazione articolata dei telefoni di Stato della Fip-Cgil, e della Uil-Uil per protestare contro la pubblica scelta di ripartire il controllo audio sui lavoratori...

In appoggio a «Unità popolare»

Santiago: 350.000 al comizio in favore di Allende

Annunciato l'esproprio del monopolio americano ITT. Il presidente cileno propone una riforma costituzionale

SANTIAGO, 19. Centinaia di migliaia di lavoratori cileno hanno riempito uno dei più grandi viali di Santiago, l'Avenida della Grecia, per manifestare il proprio appoggio al governo popolare...

La notizia confermata negli ambienti diplomatici

Fidel Castro atteso a Mosca entro le prossime settimane

Oltre ai temi della collaborazione con l'URSS, saranno discussi anche quelli dei rapporti fra Cuba, gli altri paesi dell'America Latina e gli Stati Uniti

MOSCA, 19. Fidel Castro dovrebbe giungere nelle prossime settimane a Mosca su invito del segretario generale del Pcus, Leonida Breznev. La notizia, che circola già da alcuni giorni negli ambienti diplomatici, trova oggi nuove conferme...

Il GRP: cessare i bombardamenti per negoziare

PARIGI, 19. Il portavoce della delegazione del GRP, Ly Van Sau, ha oggi dichiarato, in una conferenza stampa, che i negoziati di Parigi sul Vietnam non riprenderanno fino a quando gli Stati Uniti non avranno sospeso i loro bombardamenti aerei.

Ciu En-lai: gli USA debbono andarsene

NEW YORK, 19. In un'intervista concessa due settimane fa al giornalista inglese Felix Greene e trasmessa oggi dalla televisione americana, il primo ministro cinese, Ciu En-lai ha detto che la tensione in Estremo Oriente rimarrà alta fintanto che continuerà l'intervento americano in Indocina...

Quattro patrioti fucilati in Iran

Erano stati condannati a morte da tribunali militari, in violazione di ogni norma giudiziaria

TEHERAN, 19. Un portavoce governativo ha annunciato oggi che altri quattro patrioti sono stati fucilati nelle ultime ore, in base a sentenze pronunciate da un tribunale militare. Il portavoce ha detto che un quinto condannato a morte è stato graziato dallo Scià, il quale ha commutato la condanna a morte nel carcere a vita.

Continua l'ondata di terrore

Dopo aver ricordato le varie fasi della battaglia, l'organo sovietico mette in rilievo che «la vittoria di Cuba, avvenuta nell'aprile del 1963 su invito di Krusciov e nel gennaio del 1964, a Cuba si sono recati Mikolaj nel '60, Podgorni nel '63, Gromiko nel '65 e Kossighin nel '67 e nell'ottobre scorso».

Possente manifestazione anti-USA a Barcellona

BARCELONA, 19. Una possente dimostrazione contro i bombardamenti americani sul Nord Vietnam è stata organizzata da un centinaio di migliaia di studenti. Dopo un'assemblea studentesca interrotta dalla polizia, gruppi di giovani sparpagliatisi per le strade indovano alla velocità di rotazione si sono scontrati con la polizia, intervenuta brutalmente. I dimostranti hanno bruciato una bandiera statunitense e lanciato manifestini con slogan contro Nixon e contro la presenza di basi americane in Spagna.

Tensione tra Atene e Bonn per la fuga di Mangakis

ATENE, 19. Il regime del colonnello Papadopoulos ha minacciato oggi di espellere l'ambasciatore tedesco-occidentale, Peter Limbourg, per aver fatto partire alla volta di Bonn il docente universitario Giorgio Mangakis, condannato a diciotto anni di carcere per motivi politici.

Mansfield e Scott a Pechino

PECHINO, 19. I leaders democratici e repubblicani al Senato degli Stati Uniti, Mike Mansfield e Hugh Scott, sono giunti oggi a Pechino per una visita di tre settimane nella Repubblica popolare cinese. La visita avviene su invito dei dirigenti cinesi. I due parlamentari sono accompagnati dalle mogli e da alcuni collaboratori.

TELEFONICI - Anche i telefonisti si sono incontrati al ministero del Lavoro con i rappresentanti dell'azienda e dell'intersind per proseguire la trattativa sul contratto di lavoro. Proclami l'azione articolata con scioperi in programma dal 1° aprile fino al 15 maggio.

Advertisement for 'L'UNITA' containing subscription information, contact details for the editorial office, and a list of regional offices across Italy.